



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI  
RIPRESA E RESILIENZA

*Prot. n.* **vedi intestazione digitale**

*Class.* **34.43.01 / Fasc. 8.19.8/2021 SS-PNRR**

*Roma* vedi intestazione digitale

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Direzione Generale valutazioni ambientali  
Ex Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
[va@pec.mase.gov.it](mailto:va@pec.mase.gov.it)

Alla Società Lucky Wind S.p.A.  
[luckywind@argopec.it](mailto:luckywind@argopec.it)

*Oggetto:* **[ID: 8325] MANFREDONIA (FG), località “Panetteria del Conte”,** progetto di un impianto agro-fotovoltaico integrato con allevamento ovicaprino, su terreni con vincolo ZVN, come programma di riconversione temporanea e miglioramento bio-strutturale dei suoli oggetto dell'intervento e delle falde sotterranee, finalizzato al recupero del loro valore agronomico, avente potenza pari a 49,912 MW combinato con sistema di accumulo di energia elettrica di 25MW, per una potenza complessiva ai fini della connessione pari a 75 MW nel comune di Manfredonia (FG), località “Panetteria del Conte”.

**Procedimento** ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. n. 152/2006

**Proponente:** Lucky Wind S.p.A.

**Parere di VIA**

*E.p.c.*

All'Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura  
[udcm@pec.cultura.gov.it](mailto:udcm@pec.cultura.gov.it)

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e  
Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia  
[sabap-fg@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-fg@pec.cultura.gov.it)

Al Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della  
Direzione generale ABAP

Al Servizio III – *Tutela del patrimonio artistico, storico e  
architettonico* della Direzione generale ABAP

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[COMPNIEC@PEC.mase.gov.it](mailto:COMPNIEC@PEC.mase.gov.it)

Alla Regione Puglia  
Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere  
pubbliche, ecologia e paesaggio  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Alla Regione Puglia  
Dipartimento ambiente, paesaggio e qualità urbana  
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio  
[sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it](mailto:sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it)

Alla Provincia di Foggia  
[protocollo@cert.provincia.foggia.it](mailto:protocollo@cert.provincia.foggia.it)

Al Comune di Manfredonia (FG)  
[protocollo@comunemanfredonia.legalmail.it](mailto:protocollo@comunemanfredonia.legalmail.it)



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
pec: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241.

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

**VISTO** il decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152.

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri n. 171 del 29 agosto 2014.

**VISTO** l’art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624.

**VISTO** il decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”.

**VISTO** il decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016.

**VISTA** la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa.

**VISTO** il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86.

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76.

**VISTO** l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104.

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019, n. 169

**VISTO** il Decreto ministeriale del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”.

**VISTO** l’articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55.

**VISTO** il Decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa.

**VISTO** il Decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113.

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123.

**CONSIDERATO** che ai sensi dell’art. 4 c. 2-bis del Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri n.169/2019, come modificato dall’art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

pec: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

Luigi La Rocca l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR.

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'art. art. 36, comma 2 ter, del D.L. 30 aprile 2022 n.36, convertito in Legge 29 giugno 2022 n. 79 la Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti.

.....

**PREMESSO** che con nota del 29.03.2022, acquisita agli atti del MASE con prot. n. 45048/MiTE del 11.04.2022, perfezionata in ultimo presso il MASE con nota acquisita al prot. n. 20186/MiTE del 13.02.2023, la Società proponente ha presentato istanza ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. n. 152/2006 per il rilascio del provvedimento di VIA, nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale, chiedendo contestualmente il rilascio, tra gli altri, dei seguenti titoli ambientali:

- Autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42;
- Autorizzazione culturale di cui all'articolo 21 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42.

**PREMESSO** che il MASE con nota prot. n. 33379 del 07.03.2023, agli atti di questa Soprintendenza Speciale per il PNRR con prot. n. 3439 del 09.03.2023, ha comunicato, ai sensi dell'art. 27 c. 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ai soggetti competenti al rilascio dei titoli ambientali richiesti, l'avvenuta pubblicazione sul proprio sito web della documentazione presentata dal Proponente e la decorrenza di 30 giorni per la verifica dell'adeguatezza e della completezza della documentazione presentata.

**PREMESSO** che il MASE con nota prot. n. 0085293 del 25.05.2023, agli atti di questa Soprintendenza Speciale per il PNRR con prot. n. 9275 del 26.05.2023, ha comunicato la procedibilità dell'istanza e l'avvenuta pubblicazione della documentazione presentata dal proponente sulla propria piattaforma al seguente link:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9023/13283>

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 9543 del 30.05.2023 questo Ministero ha richiesto alla Soprintendenza competente di voler esprimere il proprio parere e ai Servizi II e III di voler trasmettere il proprio contributo istruttorio sul procedimento in oggetto.

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 2170 del 08.01.2024, agli atti di questa Soprintendenza Speciale per il PNRR con prot. n. 1502 del 12.01.2024, il MASE ha indetto una Conferenza di Servizi sincrona per il rilascio del provvedimento unico in materia ambientale.

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 26325 del 12.02.2024, agli atti di questo Ufficio con prot. n. 5021 del 12.02.2024, il MASE ha trasmesso il verbale della prima riunione di lavoro della Conferenza di Servizi tenutasi in data 18 gennaio in modalità videoconferenza.

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 46210 del 11.03.2024, agli atti di questo Ufficio con prot. n. 9207 del 25.03.2024, il MASE ha sollecitato a questo Ministero la trasmissione del proprio parere sul procedimento in oggetto chiedendo altresì di specificare all'interno del parere se gli impianti in oggetto insistano all'interno delle aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili come individuate al c. 8 del predetto art. 20, così come modificato dall'art. 47 del DL 13/2023, convertito in L. 41/2023.



**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 10601 del 09.04.2023 questo Ufficio ha sollecitato alla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia la trasmissione del proprio parere sul procedimento in argomento.

**CONSIDERATO** che con nota del 10.04.2024 agli atti della scrivente con prot. n. 12292 del 24.04.2024 la Società Proponente ha sollecitato il MASE e questo Ministero a giungere con estrema sollecitudine alla conclusione dell'iter di VIA.

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 1486 del 17.05.2024 questo Ufficio ha sollecitato nuovamente alla Soprintendenza competente la trasmissione del proprio parere di competenza.

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 0268909/2024 del 05.06.2024 agli atti di questo Ufficio con prot. n. 16909 del 06.06.2024 la Regione Puglia ha trasmesso il proprio parere sul procedimento in oggetto.

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 6763 del 11.06.2024 acquisita da questa Soprintendenza Speciale con prot. n. 17204 del 11.06.2024 la Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale.

**CONSIDERATO** che con nota identificata al n.110144645 del 12.06.2024 il servizio II della DG ABAP ha trasmesso il proprio contributo istruttorio.

**VISTO e CONSIDERATO** il parere della Commissione Tecnica PNRR –PNIEC n. 262 del 08.02.2024 trasmesso dal MASE contestualmente alla nota di sollecito indirizzata a questo Ufficio per l'espressione del parere di competenza (nota prot. 46210 del 11.03.2024).

**CONSIDERATO** che dalla documentazione pubblicata si apprende quanto segue.

***Caratteristiche del progetto desunte da quanto rappresentato dal Proponente***

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Sintesi non tecnica, elaborato *JOQSENO\_VIA\_SintesiNonTecnica-signed*]:

«L'impianto Fotovoltaico sarà composto complessivamente da n. **108504** moduli aventi potenza di picco 460 Wp, e dimensione di ingombro 207 x 105 vm, disposti su tracker aventi asse di rotazione con orientamento N-S, e assemblati in vele di 72/48 moduli ciascuna; sarà strutturato in 4 sottocampi elettricamente indipendenti, raggruppati in due sotto-impianti planimetricamente distinti. L'impianto Fotovoltaico sarà strutturato in quattro sottocampi elettricamente indipendenti, raggruppati a coppie in due sottoimpianti planimetricamente distinti:

1. Il sottoimpianto OVEST, della potenza di circa 30MWp (29,940Mwp);
2. Il sottoimpianto EST, della potenza di circa 20MWp (9,971Mwp).

Il sottoimpianto fotovoltaico "OVEST" avrà una potenza di 29.940 kWp e sarà a sua volta costituito da 2 sottocampi fotovoltaici.

I 2 sottocampi, suddivisi in 9 subcampi, saranno costituiti come segue:

- 1 sottocampo sarà costituito da 4 cabine di trasformazione bT/MT (3 cabine SLAVE, 1 cabina MASTER), ciascuna facente capo ad un subcampo da circa 3,3MWp, con trasformatori di potenza circa pari a 3.150kVA, per una potenza complessiva pari a **13,314MWp**;
- Un sottocampo avrà 5 cabine di trasformazione bT/MT (4 cabine SLAVE, 1 cabina MASTER), ciascuna facente capo ad un subcampo da circa 3,3MWp, con trasformatori di potenza circa pari a 3.150kVA, per una potenza complessiva pari a **16,626MWp**;

[...] Il sottoimpianto fotovoltaico "EST" avrà una potenza di **19.971 kWp** e sarà anch'esso costituito da 2 sottocampi fotovoltaici.

I 2 sottocampi, suddivisi in 6 subcampi, saranno costituiti come segue:

- 1 sottocampo sarà costituito da 3 cabine di trasformazione bT/MT (3 cabine SLAVE, 1 cabina MASTER), ciascuna facente capo ad un subcampo da circa 3,3MWp, con trasformatori di potenza circa pari a 3.150kVA, per una potenza complessiva pari a 9,969MWp;
- Un sottocampo avrà 5 cabine di trasformazione bT/MT (4 cabine SLAVE, 1 cabina MASTER), ciascuna facente capo ad un subcampo da circa 3,3MWp, con trasformatori di potenza circa pari a 3.150kVA, per una potenza complessiva pari a 10,002MWp;

[...] In definitiva l'impianto fotovoltaico sarà caratterizzato da:

- 108504 moduli fotovoltaici;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

pec: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

- 8. 255 inverter;
- 15 cabine di trasformazione bT/MT 20kV;
- 4 sottocampi di potenza, rispettivamente, 13,314MWp, 16,626MWp; 10,002MWp, 9,969MWp.
- 4 cavidotti dorsali per la connessione alla RTN.

I moduli fotovoltaici saranno installati su strutture ad inseguimento solare di tipo “monoassiale” di rotolito ad asse orizzontale (la rotazione avviene attorno ad un asse parallelo al suolo, orientato NORD-SUD, con inseguimento EST-OVEST).

Inoltre, per l’impianto fotovoltaico “Panetteria” è stata prevista l’installazione in totale di n. 19 Cabine, delle quali 11 saranno cabine elettriche trasformazione bT/MT di tipo SLAVE, 4 saranno cabine di tipo MASTER, 2 saranno cabine locali tecnici, 2 saranno cabine locale guardiania. Tutte le cabine avranno le medesime dimensioni e caratteristiche costruttive, come dettagliatamente descritto negli elaborati progettuali tecnici.

Le cabine saranno di dimensioni idonee ad accogliere i componenti necessari alla trasformazione e sezionamento dell’energia prodotta dall’impianto, oltre ad i necessari locali tecnici adibiti a sale di controllo dell’impianto e apparecchiature elettriche ed elettroniche di gestione.

La proponente Lucky Wind s.p.a. ha ottenuto Preventivo di Connessione dal Gestore di rete TERNA SpA, con lettera Prot. TERNA/P2019 0088706 del 17.12.2019, codice Pratica 201900135, la cui Soluzione Tecnica Minima Generale prevede la connessione “... in antenna a 150kV su un futuro ampliamento della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150kV di Manfredonia.” stabilendo altresì la necessità di condivisione dello Stallo in Stazione con altri realizzandi impianti di produzione. [...] oltre alla realizzazione del campo fotovoltaico è prevista la realizzazione di un complesso per l’allevamento di ovini da latte di tipo «Estensivo» ovvero utilizzo del pascolo, ma con frequente e prolungato confinamento (quotidiano o con cadenze periodiche) per la produzione e vendita di prodotti lattiero-caseari.

[...] L’allevamento è caratterizzato dal pascolo di circa 750 capi pecore della razza “Lacaune” che saranno lasciate al pascolo libero per tutta l’area destinata al campo fotovoltaico».



Fig. 1 Inquadramento dell’area di progetto

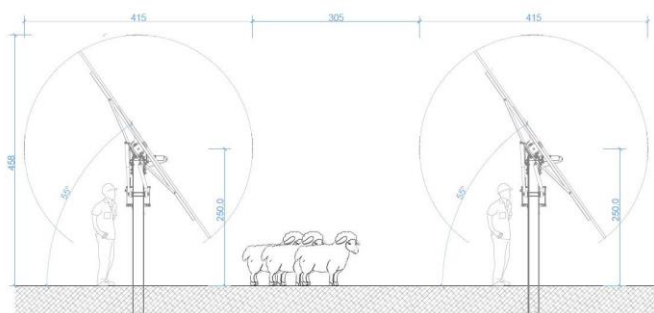


Fig. 2 Sezione tipo impianto integrato

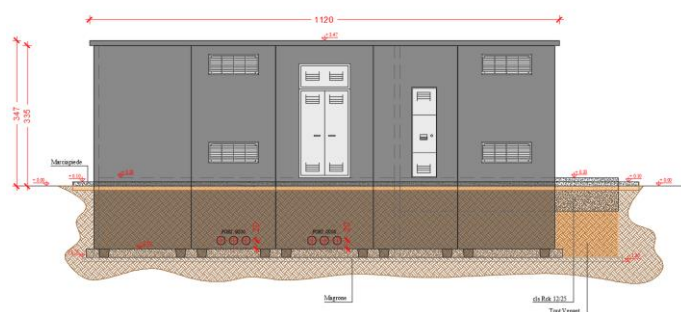


Fig. 3 Esempio di cabina prefabbricata

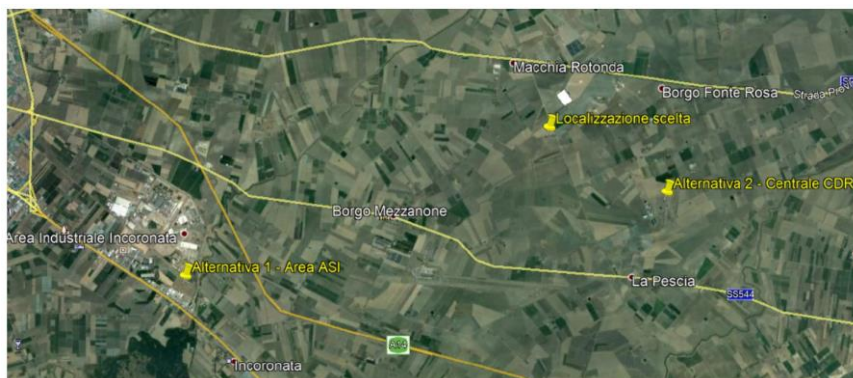


MINISTERO DELLA CULTURA  
 Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
 Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
 e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
 pec: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

Come riportato dal Proponente [Cfr. Rapporto con i Beni ed Ulteriori Contesti del PPTR, elaborato *JOQSENO\_RapportoBeniUlterioriContestiPaesaggisticiPPTR-signed*]: «L'area di intervento sita nell'agro di Manfredonia in località "Panetteria del Conte" è costituita da un lotto adiacente alla SP 70 che ne garantisce l'accessibilità diretta e risulta avere una superficie nominale catastale opzionata con diritto superficario è pari a circa 175 ha tutta a destinazione urbanistica "agricola normale" [...]». L'area su cui è previsto l'intervento è prettamente agricola caratterizzata da una orografia prettamente pianeggiante e fortemente antropizzata da impianti di produzione di energia (eolico + fotovoltaico), infrastrutture di trasmissione elettrica (Elettrodotti AT e Stazione Elettrica Nazionale) ed impianto di trasformazione CDR della ditta Marcegaglia.

Secondo quanto riportato dal Proponente: «Dall'analisi delle possibili localizzazioni alternative è emerso quanto segue:

- Alternativa 1 – in aree industriali ASI: è stata scartata per la non idoneità del suolo in presenza di aree a rischio di contaminazione del terreno da sostanze pericolose (vedasi vicenda Grand'Apulia), non adatto alla coltivazione agricola e della lunghezza del tracciato del cavidotto di connessione alla SSE di Terna.
- Alternativa 2 – vicino alla centrale CDR Marcegaglia: è stata scartata a causa della produzione di micropolveri dannose alla produzione fotovoltaica (sarebbero soggetti ad un continuo sporco che ne limiterebbero la produzione) e della lunghezza del tracciato del cavidotto di connessione alla SSE di Terna.
- Localizzazione scelta: Sono state scelte aree compromesse da altre infrastrutture elettriche ed impianti di produzione da fonte rinnovabile e su terreni con percentuali elevate di salinità dovute a forzate irrigazioni negli anni '90 da pozzi artesiani che son divenuti sempre saturi di salinità a causa dell'abbassamento della falda freatica ed inevitabile attingimento di acqua salmastra. In questo scenario i valori di salinità sono tali valori che se non corretti, nel tempo porterebbero questi suoli alla desertificazione. Infine la vicinanza alla Stazione Elettrica di Terna limiterà l'interessamento di terreni ed infrastrutture già presenti nel contesto».



**Fig. 4** Alternative localizzative

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Sintesi non tecnica, Sintesi non tecnica, elaborato *JOQSENO\_VIA\_SintesiNonTecnica-signed*]: «[...]

- Con riferimento ai contesti paesaggistici individuati come *Componenti geomorfologiche* dal PPTR, l'area di impianto e delle opere connesse non ricade in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica.
- Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come *Componenti idrologiche* dal PPTR, l'area di impianto e delle opere connesse non ricade in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica.
- Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come *Componenti botanico-vegetazionali* dal PPTR, l'area di impianto e delle opere connesse non ricade in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica.
- Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come *Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici* dal PPTR, l'area di impianto e delle opere connesse non ricade in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica.



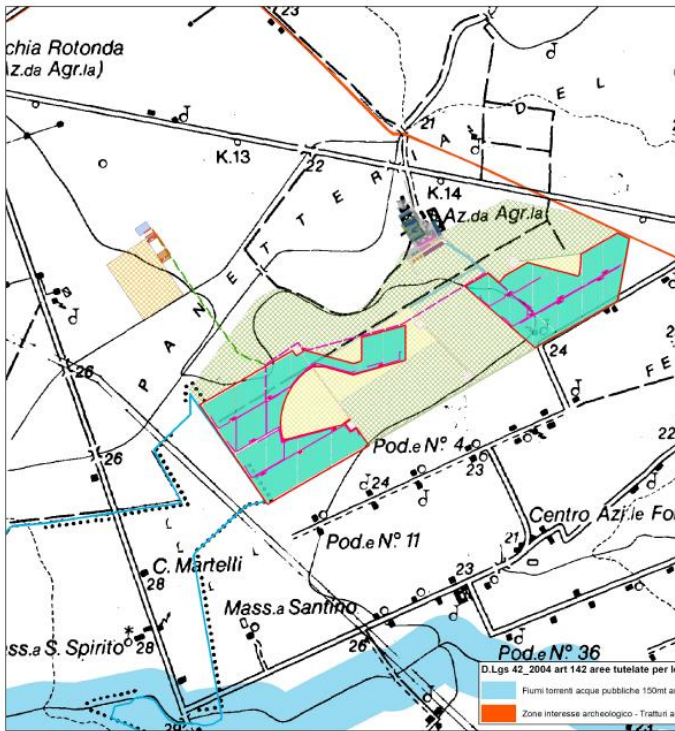
Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
pec: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

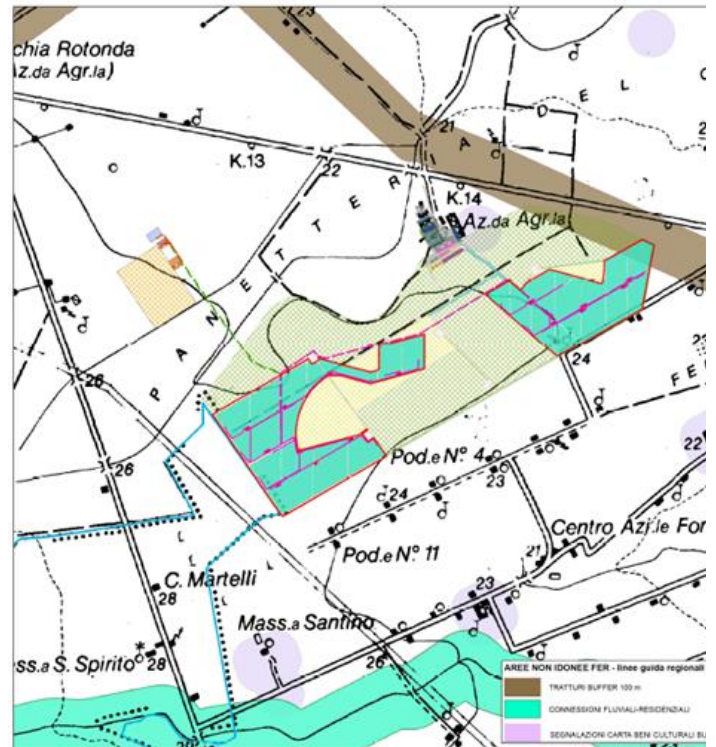
- Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come *Componenti culturali e insediative* dal PPTR, alcune opere dell'impianto viabilità rurale in terra stabilizzata e recinzione in legno interessa l'area di rispetto del tratturo Foggia-Zapponeta.
- Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come *Componenti dei valori percettivi* dal PPTR, l'area di impianto e delle opere connesse non ricade in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica».

Come riferito dal Proponente [Cfr. Sintesi non tecnica, Sintesi non tecnica, elaborato *JOQSENO\_VIA\_SintesiNonTecnica-signed*]: «la posizione dell'impianto fotovoltaico è tale da rimanere al di fuori dell'area di aree sensibili e non idonee, ovvero di essere in aree compatibili con il PPTR, tuttavia è evidente che abbiamo, nelle aree limitrofe (2 km – DGR 2122/2012), alcune aree potenzialmente critiche per la realizzazione di un impianto fotovoltaico. A tal proposito, è stato specificatamente investigata l'interferenza con:

- Beni Architettonici e rete tratturi;
- Segnalazione archeologiche;
- Reticolo idrografico dei corsi d'acqua stagionali. [...]



**Fig. 5** Sovrapposizione del layout di impianto ai vincoli ex D.lgs 42 2004 [Cfr. Tavola Verifica delle norme territoriali e paesaggistiche, Elaborato *JOQSENO\_VIA\_ElaboratoGrafico\_05-signed*].



**Fig. 6** Sovrapposizione del layout di impianto con le aree non idonee [Cfr. Tavola Vincoli ambientali e inserimento urbanistico, Elaborato *JOQSENO\_VIA\_ElaboratoGrafico\_04-signed.pdf*].



Fig. 7 Analisi del PPTR, Sistema delle tutele [Cfr. Elaborato JOQSENO\_VIA\_ElaboratoGrafico\_10-signed].

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Relazione paesaggistica, elaborato JOQSENO\_RelazionePaesaggistica-signed]: « Per approfondire la valutazione paesaggistica del progetto sono stati realizzati alcuni foto inserimenti che simulano la visione dell'opera in rapporto ai luoghi sottoposti a tutela dal PPTR, che nel caso specifico è rappresentata dal torrente Cervaro, dal canale Macchiarotonda e dal Tratturo Regio Foggia- Zapponeta con annessa area di rispetto (UCP-Area annessa e di rispetto dalle segnalazioni della stratigrafia insediativa).



Fig. 8 Vista panoramica dal trattorello ante operam



Fig. 9 Vista panoramica dal trattorello post operam



Fig. 10 Vista panoramica dal canale Macchiarotonda ante-operam



Fig. 11 Vista panoramica dal Canale Macchiarotonda post-operam



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
 Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
 e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
 pec: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)



Tra gli interventi di mitigazione il Proponente propone l'introduzione di schermature vegetali lungo i perimetri delle aree di impianto attraverso filari arborei con vegetazione arbustiva (vedi figura successiva), utilizzando sia specie autoctone come ulivastri sempreverdi, in modo da mantenere un effetto di schermatura anche durante la stagione invernale.



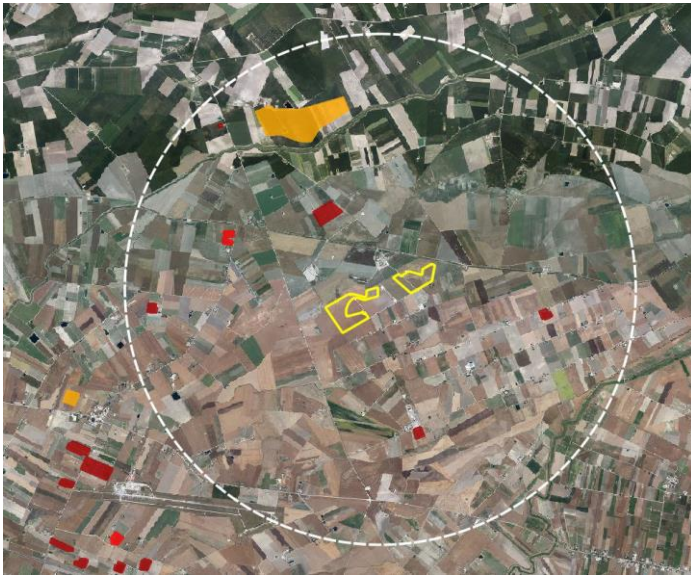
**Fig. 12** Intervento di piantumazione lungo la recinzione

Inoltre, come misura di miglioramento ambientale, è previsto l'abbandono colturale e la rinaturazione di circa 28 ha di aree attualmente coltivate, adiacenti all'impianto in progetto [Cfr. Studio di Impatto Ambientale, SIA, Elaborato *JOQSENO\_VIA\_StudioImpattoAmbientale-signed*].

#### **Impatti cumulativi**

Secondo quanto riportato dal Proponente [Cfr. Relazione sugli impatti cumulativi, Elaborato *JOQSENO\_ValutazioneImpattiCumulativi-signed*]: «La Figura precedente inquadra l'impianto fotovoltaico in progetto rispetto alle installazioni appartenenti alla stessa categoria progettuale (DM 30 Marzo 2015) attualmente in esercizio, cantierizzate e/o con iter autorizzativo concluso positivamente, per fare ciò si è fatto riferimento all'anagrafe FER georeferenziato disponibile sul SIT Puglia. Data la portata dimensionale dell'impianto, si ritiene che, come confermato nella D.D. del 06/06/2014 n. 162, ove l'impianto non dovesse essere coerente con i "criteri" in seguito indagati, ciò non possa essere considerato come "escludente" dalla richiesta autorizzativa. Al fine di ridurre e/o annullare i potenziali effetti negativi verranno adeguatamente valutati i termini di "mitigazione" come indicato all'interno del presente Studio di Impatto Ambientale nonché il possibile inserimento di attività compensative e sperimentali che renderanno il progetto funzionale agli obiettivi di decarbonizzazione che la Regione Puglia ha deciso di imporsi. [...] Come previsto dalla D.D. n.162 per l'impianto oggetto di studio è stata individuata un'area avente raggio pari a 3 km dall'impianto stesso con lo scopo di individuare le componenti visivo percettive utili ad una valutazione dell'effetto cumulato. Grazie all'utilizzo di software GIS e grazie alla presenza di una Banca Dati aggiornata e scaricabile sul sito <http://www.sit.puglia.it/> è emerso che all'interno dell'AVIC non sono stati individuati fondali paesaggistici, punti panoramici, fulcri visivi naturali e antropici, strade panoramiche e strade di interesse paesaggistico dichiarati dal PPTR. Viste le considerazioni sopra riportate e date le particolari e innovative misure di mitigazione previste per il FER oggetto di studio, si ritiene che, gli impatti visivi cumulati possano ritenersi ininfluenti anche per i Beni ed Ulteriori Contesti Paesaggistici».





**Fig. 13** Stralcio Impianti FER DGR2122



**Fig. 14** Il progetto in rapporto agli altri Beni ed Ulteriori Contesti diversi da quelli percettivi (aree visibili)

**CONSIDERATI il quadro di riferimento programmatico, pianificatorio e la situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento** così come ricostruita dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia nel proprio parere di competenza sopra citato (prot. n. 6763 del 11.06.2024 gli atti di questa SS PNRR con prot. 17204 del 11.06.2024) e di seguito riportata.

#### **«OSSERVAZIONI PRELIMINARI**

Si premette che la pianificazione energetica regionale persegue finalità generali di contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali.

Il “Rapporto statistico 2018 – Energie da fonti rinnovabili in Italia” elaborato nell’ambito dell’attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall’art. 40 D.lgs. n. 28/2011 pubblicato a Dicembre 2019 fa emergere che, nella distribuzione nazionale della produzione della potenza installata di impianti F.E.R., la provincia di Foggia figura al secondo posto (4,0 % della produzione nazionale) e, per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, la Regione Puglia è prima nel Sud Italia.

Dal successivo RAPPORTO STATISTICO GSE 2020 “ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI IN ITALIA”, pubblicato nel marzo 2022, si legge che la potenza complessiva dei pannelli solari installati in Italia a fine 2020 si concentra per il 44,6% nelle regioni settentrionali del Paese, per il 37,4% in quelle meridionali, per restante il 18,0% in quelle centrali. La Puglia fornisce il contributo maggiore al totale nazionale (13,4%), seguita dalla Lombardia (11,7%) e dall’Emilia Romagna (10,0%).

Tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale circa anche in relazione agli impatti cumulativi che l’impianto proposto è destinato a generare nonché la verifica delle pressioni sull’intero sistema paesaggistico e culturale. In riferimento alla procedura in oggetto, si rappresenta quanto segue.

#### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

La legge 27 aprile 2022, n. 34 ha convertito in legge il decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, recante “Misure urgenti per il contenimento dei costi dell’energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
pec: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

delle politiche industriali” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 1° marzo 2022 (il “D.L. Energia”), nella predetta normativa è previsto l’aggiornamento delle Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti da fonti rinnovabili.

Le presenti valutazioni sono redatte secondo quanto previsto dalla seguente normativa vigente:

- "Linee Guida in materia di impianti agrivoltaici - Giugno 2022" pubblicate sul sito del MASE;
- Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (D.M. 10.09.2010) per quanto applicabili;
- Obiettivi di qualità e Scenario Strategico delle Schede d’Ambito del PPTR che interessano l’area (ambito: Tavoliere
- figure territoriali: *La piana foggiana della riforma*);
- Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi delle Linee Guida impianti FER del PPTR (elaborato 4.4.1. parte 1 e 2) e Parte Seconda e parte Terza del D. Lgs. n.42/2004 per gli aspetti inerenti i beni culturali (architettonici e archeologici) e paesaggistici, per quanto applicabili.

## **DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO**

### **AREA DI INTERVENTO**

L’area di intervento, sita nell’agro di Manfredonia in località “*Panettiere del Conte*”, è pari a circa 175 ha tutta a destinazione urbanistica “agricola normale” come da Certificato di Destinazione Urbanistico rilasciato.

La connessione dell’impianto avverrà tramite cavo interrato in MT lungo aree private con un percorso pari a soli circa 2,5 Km.

Il punto di allaccio sarà la sottostazione di trasformazione della RTN 380/150 kV di “Manfredonia” posta nello stesso comune dell’impianto.

Le superfici catastalmente corrispondono alle seguenti particelle:

FOGLIO	NUMERO	Aree ftv-Pascolo		Aree Pascolo		Aree seminativo	
		<i>mq</i>	<i>ha</i>	<i>mq</i>	<i>ha</i>	<i>mq</i>	<i>ha</i>
127	113	137581,18	13,76	16313,12912	1,63	172385,1	17,24
128	118	3095,73	0,31	0	0,00	0,0	0,00
	159	142994,40	14,30	123793,635	12,38	523605,7	52,36
	160	24030,05	2,40	9523,772723	0,95	16217,3	1,62
	161	141945,65	14,19	2636,659796	0,26	40558,0	4,06
<b>TOTALI</b>		<b>449651,32</b>	<b>44,97</b>	<b>152268,163</b>	<b>15,23</b>	<b>752766,2</b>	<b>75,28</b>

### **Inquadramento urbanistico-catastale**

L’impianto fotovoltaico in oggetto, con riferimento al Catasto Terreni del Comune di Manfredonia (FG), coinvolgerà le seguenti unità catastali di seguito riportate:



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
pec: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

Foglio	P.Illa	Qualità	classe	ha	are	ca
127	113	SEMINATIVO	1	35	10	63
128	19	SEMINATIVO	2	14	35	46
128	51	SEMINATIVO	2		79	70
128	69	SEMINATIVO	2	15	98	
128	80	SEMINATIVO	2	6	41	20
128	83	SEMINATIVO	2	27	2	4
128	118	RELIT STRAD			52	11
128	143	SEMINATIVO	2	17	82	98
128	159	SEM IRRIGUO	U	18	83	86
128	159	SEMINATIVO	1	65	92	58
128	160	SEM IRRIGUO	U	2	16	2
128	160	SEMINATIVO	1	3	23	39
128	161	SEM IRRIGUO	U	9	40	31
128	161	SEMINATIVO	1	11	38	1
128	79	SEMINATIVO	2		70	99
128	97	SEMINATIVO	2		19	55
128	139	RELIT STRAD				36
<b>tot.</b>				<b>175</b>	<b>11</b>	<b>77</b>

Tabella1. Elenco catastale delle aree interessate

## DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

Il progetto prevede un impianto agro-fotovoltaico integrato con allevamento ovicaprino, composto da:

- 1) 108504 moduli fotovoltaici della potenza di 460Wp cadauno;
- 2) 255 inverter, con somma delle potenze nominali attive degli inverter pari a 47,175 MVA;
- 3) 9042 stringhe (tracker) da 12 moduli cadauna;
- 4) 15 cabine di trasformazione bT/MT 0,8/20kV;
- 5) 2 Cabine Locali tecnici bT;
- 6) 4 sottocampi di potenza rispettivamente pari 13,314MWp, 16,626MWp; 10,002MWp, 9,969MWp; per una potenza di picco complessiva del generatore fotovoltaico pari a 49,912 MWp;
- 7) 1 elettrodotto dorsale esterno MT per la connessione alla SSE, di lunghezza pari a circa 2500m costituito da 5 terne;
- 8) Una stazione di Utente, avente superficie pari a 1600 mq;
- 9) Un elettrodotto dorsale MT per la connessione con la stazione di Storage;
- 10) Una stazione di accumulo (Storage) della superficie pari a circa 2750mq;
- 11) Una viabilità di accesso alla stazione di utenza e di Storage per una superficie pari a 500 mq;
- 12) Uno stallo di condivisione da realizzarsi in una stazione utente già esistente e collegata alla RTN, per una superficie occupata di circa 750mq;
- 13) Un cavidotto AT lungo circa 250mt per la condivisione stallo;
- 14) Una viabilità di accesso, in maggior parte esistente e/o da sistemare, ai campi est ed ovest della lunghezza complessiva di 2 km circa;
- 15) Un impianto di illuminazione, di videosorveglianza/antintrusione;
- 16) Una recinzione combinata con una fascia arbustiva di mitigazione.

L'allevamento di progetto sarà costituito da:

- n. 600 pecore da latte e carne di razza "Lacaune" in allevamento semi-stallino;
- una S.A.U. (Biol.ca) di ha 45.05.00 coltivata a pascolo stabile polifita irriguo integrato Ftv;
- una S.A.U. (Biol.ca) di ha 15.23.00 coltivata a prato poliennale irriguo;
- una S.A.U. (Biol.ca) di ha 75.44.00 coltivata a seminativi irrigui avvicendati di foraggiere da granella;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

pec: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

- n. 31 settori di irrigazione gestiti da 1 centralina automatizzata con impianto a goccia auto - compensante a lunga portata approvvigionato da n. 2 pozzi artesiani di portata complessiva pari a 10 lt/s;
- Un Ovile di superficie coperta totale pari a mq 3.144 di cui mq 1672 di superficie a stabulazione libera coperta, mq 2.208 di superficie a paddock scoperto con mangiatoia e mq 360 di superficie di fienile e 4 silos per scorte.

## IMPIANTO FOTOVOLTAICO

### Il layout di impianto

L'impianto Fotovoltaico sarà composto complessivamente da n. 108504 moduli aventi potenza di picco 460 Wp, e dimensione di ingombro 207x105 vm, disposti su tracker aventi asse di rotazione con orientamento N-S, e assemblamenti in vele di 72/48 moduli ciascuna; sarà strutturato in 4 sottocampi elettricamente indipendenti, raggruppati in due sottopianti planimetricamente distinti:

**a) Sottopianta EST** della potenza di circa 20,00 MWp costituito da:

- 1) 43.416 moduli fotovoltaici della potenza di 460Wp cadauno;
- 2) 3.618 stringhe da 12 moduli cadauna;
- 3) 6 cabine di trasformazione bT/MT 0,8/20kV;
- 4) 2 Cabine master di Raccolta ed 2Cabina Locali Tecnici bT-MT e Guardiania;
- 5) 2 sottocampi di potenza, rispettivamente, 9,969MWp, 10,002MWp;
- 6) 2 elettrodotti dorsali per la connessione alla SSE, di lunghezze pari, rispettivamente, a 2500m (da Master 3.1), 2250 m (da Master 4.1).

**b) Sottopianta OVEST** della potenza di circa 30,00 Mwp (29,940Mwp) costituito da:

- 7) 65088 moduli fotovoltaici della potenza di 460Wp cadauno;
- 8) 5424 stringhe da 12 moduli cadauna;
- 9) 9 cabine di trasformazione bT/MT 0,8/20kV;
- 10) 2 Cabine Master;
- 11) 2 Cabine Locali tecnici bT-MT e Guardiania;
- 12) 2 sottocampi di potenza, rispettivamente, 13,314MWp, 16,626MWp;
- 13) 2 elettrodotti dorsali, costituiti da 3 terne, per la connessione alla SSE, di lunghezze pari, rispettivamente, a 1050 (da Master 2.1), 1350m (da Master 1.1)

È previsto l'impiego di un pannello fotovoltaico in silicio dotato di una potenza nominale pari a 460 Wp.

In fase realizzativa il pannello potrà essere sostituito da altri analoghi modelli, anche di potenza unitaria superiore, di dimensioni differenti e/o differente tecnologia di conversione, mono o bifacciali, anche di altri costruttori in relazione allo stato dell'arte della tecnologia al momento della realizzazione del Parco, lasciando invariata o minimizzando l'impronta al suolo a parità di potenza complessivamente installata.

### Le strutture di supporto

I moduli fotovoltaici saranno installati su strutture ad inseguimento solare di tipo "monoassiale" di rollio ad asse orizzontale (la rotazione avviene attorno ad un asse parallelo al suolo, orientato NORD-SUD, con inseguimento EST-OVEST).

In fase realizzativa l'inseguitore potrà essere sostituito da altri analoghi modelli in relazione allo stato dell'arte della tecnologia al momento della realizzazione del Parco, con l'obiettivo di minimizzare l'impronta al suolo a parità di potenza installata.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
pec: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

Le strutture saranno fissate al terreno mediante pali a battimento, o mediante fondazioni a vite, posizionati ogni 6 o 7 moduli fotovoltaici, quindi ad una interdistanza di circa 6,0 m.

Tale tipologia di fissaggio è compatibile con la natura del terreno, essendo quest'ultimo di tipo naturale.

La dimensione del palo, nonché la sua profondità esatta di interrimento, saranno calcolati in fase di progettazione esecutiva considerando le caratteristiche geologiche e geotecniche del terreno, nonché i carichi a cui le schiere di moduli fotovoltaici saranno sottoposti (principalmente: peso proprio e spinta del vento sui moduli). Tali pali avranno in testa una piastra in acciaio per il fissaggio della struttura rotante di sostegno dei moduli FTV. L'intera struttura sarà realizzata in acciaio zincato o *corten*; alcuni componenti secondari potranno essere in alluminio o polimerici.

### **Cabine di impianto dei singoli campi**

Le cabine elettriche trasformazione bt/MT hanno la funzione di accogliere i componenti necessari a trasformare l'energia elettrica in corrente alternata a bassa tensione (< 1,0kV) prodotta dall'impianto fotovoltaico in media tensione grazie al trasformatore elettrico presente in ogni cabina. Tali cabine saranno composte dai seguenti locali e/o vani:

- un locale "quadri", dove saranno installati:
  - quadri MT, contenenti i moduli Interruttore di Manovra Sezionatore sottocarico (I.M.S) per la configurazione ad anello delle cabine elettriche, ed un modulo Interruttore SF6 con sezionatore e partenza cavo posto a protezione e sezionamento del trasformatore stesso;
  - quadro Power Center di raccolta e parallelo delle linee provenienti dagli inverter;
  - un quadro di bassa tensione (QAUX) derivabile direttamente dal quadro Power Center con un trasformatore 800/400V;
- un locale trasformatore, dove sarà installato un trasformatore in resina bT/MT, in esecuzione speciale essendo dotato di due gruppi di morsetti bT collegati in parallelo direttamente all'interno della macchina.

Ad ogni gruppo di morsetti bT sarà collegato un inverter, evitando di installare quadri di distribuzione intermedi tra convertitori e trasformatore.

Per l'impianto fotovoltaico "Panetteria" è stata prevista l'installazione in totale di n. 19 Cabine, delle quali 11 saranno cabine elettriche trasformazione bt/MT di tipo SLAVE, 4 saranno cabine di tipo MASTER, 2 saranno cabine locali tecnici, 2 saranno cabine-locale guardiania. Tutte le cabine avranno le medesime dimensioni e caratteristiche costruttive, come dettagliatamente descritto negli elaborati progettuali tecnici.

Le cabine saranno di dimensioni idonee ad accogliere i componenti necessari alla trasformazione e sezionamento dell'energia prodotta dall'impianto, oltre ad i necessari locali tecnici adibiti a sale di controllo dell'impianto e apparecchiature elettriche ed elettroniche di gestione.

### **Cabine MASTER\_SLAVE**

I 2 sottocampi Ovest ed i 2 sottocampi EST si raggrupperanno nelle rispettive "CABINE MASTER" (n. 2 cabina OVEST ed n. 2 cabina EST), deputate a cabina di sezionamento, misura e raccolta dell'energia prodotta.

All'interno di ciascuna cabina di raccolta avverrà il collegamento in parallelo dei rispettivi sottocampi mediante altrettanti scomparti di "arrivo linea", sui cui si atterranno i cavi provenienti dalle Cabine Slave di ciascuno dei Sottocampi.

All'interno del parco saranno installati due ulteriori fabbricati, denominati "Locale bT" delle medesime dimensioni, destinato ad accogliere i soli locali bT, il gruppo di continuità, il trasformatore dei Servizi Ausiliari ed un vano ufficio uso SCADA.

Dal punto di vista costruttivo i due manufatti saranno realizzati con la medesima tecnica delle cabine di campo Master/Slave, con vani e pozzetti interrati per il passaggio dei cavi MT. Le coperture dei pozzetti, sia facenti parte delle fondazioni che ad esse esterni, saranno in ghisa.



Il pavimento sarà predisposto con aperture e passerelle apribili per permettere il passaggio dei cavi MT e bT, nonché l'ispezione e l'agevole installazione degli stessi.

Tutti i pannelli e tutte le porte saranno ignifughe e autoestinguenti. Le lastre di parete sono unite tra loro in modo tale da creare e garantire la monoliticità della struttura, impedendo possibili infiltrazioni d'acqua.

### **Stazione utente di connessione alla rete TERNA**

L'impianto utente per la connessione dell'impianto fotovoltaico PV Manfredonia si comporrà di:

- Stallo AT trasformatore composto da: trasformatore elevatore 20/150 +/-12x1,25% kV, scaricatori AT, TV AT ad uso combinato fiscale/misura/protezione fiscale, TA AT ad uso combinato fiscale/misura/protezione, interruttore tripolare 150kV e sezionatore rotativo 150kV con lame di terra;
- Quadro di media tensione 20kV isolato in gas SF6 al quale si attestano i cavidotti provenienti dal parco fotovoltaico. Il quadro di media tensione si completa di scomparti arrivo trafo e scomparto trasformatore servizi ausiliari;
- Locali allestiti in container: sala quadri BT, sala quadri MT, locale trasformatore servizi ausiliari, locale gruppo elettrogeno, locale SCADA e telecomunicazioni, WC. I due fabbricati per le apparecchiature bT e MT avranno dimensioni massime in pianta e altezza indicate dettagliatamente nelle tavole grafiche di progetto e qui riassunte: circa 12,20m x 2,50m x 3,00m;

L'impianto condividerà lo Stallo di Rete esistente in SE "Manfredonia" con l'impianto riconducibile alla società LuckyWind 4 S.r.l., (codice pratica 2011/07005145).

La sezione per la condivisione dello stallo si comporrà di:

- terminali cavo AT;
- scaricatori AT, TV AT, TA AT;
- interruttore tripolare 150kV;
- sezionatore rotativo 150kV con lame di terra;
- sistema di sbarre di raccolta dell'energia dei due impianti;
- stallo cavo di partenza verso la SSE della Proponente.

Come evidenziato dallo schema unifilare, lo schema di misura sarà tale da poter distinguere e contabilizzare la potenza prodotta ed immessa dall'impianto della Lucky Wind S.p.A. porte e le griglie saranno in lamiera, ignifughe ed autoestinguenti.

### **Connessione alla rete TERNA**

La proponente Lucky Wind s.p.a. ha ottenuto Preventivo di Connessione dal Gestore di rete TERNA S.p.A., con lettera Prot. TERNA/P2019 0088706 del 17.12.2019, codice Pratica 201900135, la cui STMG prevede la connessione "... in antenna a 150kV su un futuro ampliamento della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150kV di Manfredonia." stabilendo altresì la necessità di condivisione dello Stallo in Stazione con altri realizzandi impianti di produzione.

## **DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI**

### **1. Viabilità carrabile in terra stabilizzata**

Per la manutenzione e controllo generale dell'impianto, verrà realizzata, a partire dagli ingressi dell'impianto situati lungo la recinzione perimetrale, una viabilità di servizio in terra stabilizzata, per evitare ogni inquinamento del terreno vegetale e permettere una migliore fruizione degli spazi agli armenti, senza che questi ultimi possano disperdere il brecciamme sul resto del terreno. La viabilità interna sarà realizzata con materiale proveniente dagli scavi di fondazione



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

pec: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

delle cabine di campo miscelato con terreno naturale calce/cemento al fine di costituire una piattaforma solida naturale che nel tempo si andrà a consolidare con il naturale inerbimento.

## **2. Recinzione**

Oltre alla viabilità è prevista la realizzazione della recinzione che corre lungo tutto il perimetro dell'area di progetto, ivi incluse le aree da destinare a pascolo, e verrà realizzata con rete romboidale alta 2,20 mt sormontante su un palo in ferro zincato infisso nel terreno senza opere in c.a. Lungo il perimetro a ridosso della recinzione verrà realizzata una siepe sempreverde di altezza variabile in relazione all'effettiva altezza delle cabine di campo al fine di mitigare l'impatto visivo delle componenti più alte dell'impianto verso l'esterno.

## **3. Pali di illuminazione**

Il parco fotovoltaico sarà illuminato mediante dei proiettori a led posti perimetralmente, ciascuno montato sulla testa di un palo in acciaio a tronco conico di altezza fuori terra pari a 4,00m oppure su palo basso da 0,9° m. I pali saranno ancorati al terreno mediante un plinto di fondazione in cls di dimensioni massime pari a 1mx0.8mx0.7m.

Al centro di questo plinto sarà lasciato un foro di diametro 200mm, entro cui sarà issato e fissato il palo mediante costipazione di sabbia fine fino ad una certa quota e per la parte rimanente mediante colata di cemento disuggellamento. Alla base di ciascun palo sarà realizzato un pozzetto di derivazione con corpo in cls e chiusino in cls semicarrabile delle dimensioni di 40x40 e profondità 50 cm.

## **4. Impianto di video-sorveglianza**

L'impianto FV è dotato di un impianto di videosorveglianza con telecamere installate su pali di illuminazione ad altezza di circa 3,5 m per avere una visione completa del perimetro e dell'interno dell'impianto. Verranno installate n.38 telecamere lungo tutto il perimetro ed una dedicata ad ogni cabina di trasformazione e al locale guardiania.

## **PRATO PASCOLO PER ALLEVAMENTO DI OVINI DA LATTE**

È prevista la realizzazione di un complesso per l'allevamento di ovini da latte di tipo «Estensivo» ovvero utilizzo del pascolo, ma con frequente e prolungato confinamento (quotidiano o con cadenze periodiche) per la produzione e vendita di prodotti lattiero-caseari.

Il prato pascolo è funzionale al campo fotovoltaico in quanto contribuisce al mantenimento delle aree agricole e ne mitiga un aspetto importante come quello della manutenzione per la rimozione dell'erba che altrimenti deve essere asportata con tecniche e metodi meccanici.

L'allevamento è caratterizzato dal pascolo di circa 600 capi pecore della razza "Lacaune" che saranno lasciate al pascolo libero per tutta l'area destinata al campo fotovoltaico.

Tale ulteriore attività configura la necessità di realizzazione di una serie di infrastrutture sia destinate alla gestione del pascolo e la cura degli animali, sia destinate allo sfruttamento commerciale dei prodotti derivati.

Dal punto di vista della conservazione della natura, questo tipo di agricoltura può essere abbastanza vantaggiosa per la biodiversità di alcune piante in via di estinzione, in quanto le pecore con i loro zoccoli calpestando terreno aiutano l'inseminazione di alcune specie che non potrebbero sopravvivere e riprodursi alle condizioni climatiche dei luoghi. Dal punto di vista paesaggistico le aree a prato saranno perennemente utilizzate a pascolo per gli ovini dell'ovile ed eventualmente sfalciate in maniera naturale solo in casi eccezionali senza l'ausilio diserbanti tanto da ricostruire nel corso degli anni quel paesaggio ormai remoto che era caratterizzato da pascolo naturale e mandrie di pecore. Oggi con quest'integrazione si pone le basi per un paesaggio "multifunzionale" reinterpretando la complessità e la molteplicità dei paesaggi agrari di grande valore economico e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive.

## **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
pec: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)



## **AMBITO 3/TAVOLIERE – PPTR**

La presente istruttoria, riporterà le valutazioni di compatibilità fatte rispetto al quadro dei vincoli del PPTR e successivamente una attenta ricognizione normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito "Tavoliere" di cui alla scheda d'ambito 3 del PPTR Puglia, **Figure territoriali: 3.1 "La piana foggiana della riforma"**.

*L'ambito del Tavoliere è caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni. Tale ambito racchiude l'intero sistema delle pianure alluvionali e rappresenta la seconda pianura più vasta d'Italia, caratterizzata da una serie di ripiani degradanti che dal sistema dell'Appennino Dauno arrivano verso l'Adriatico. Presenta un ricco sistema fluviale che si sviluppa in direzione ovest-est. La presenza di numerosi corsi d'acqua, la natura pianeggiante dei suoli e la loro fertilità hanno reso attualmente il Tavoliere una vastissima area rurale ad agricoltura intensiva e specializzata, in cui le aree naturali occupano solo il 4% dell'intera superficie dell'ambito. Queste appaiono molto frammentate, con la sola eccezione delle aree umide.*

### **DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO**

L'impianto si colloca all'interno dell'Ambito del Tavoliere, caratterizzato da un'ampia zona sub-pianeggiante a seminativo e pascolo caratterizzata da visuali aperte, con lo sfondo della corona dei Monti Dauni, che l'abbraccia a ovest, e quello del gradone dell'altopiano garganico che si impone ad est.

L'impianto di progetto ricade all'interno della figura territoriale "**La piana foggiana della riforma**". *Formatasi nel tempo attraverso l'uso delle "terre salde" (ovvero non impaludate) prima per il pascolo, poi attraverso la loro messa a coltura tramite imponenti e continue opere di bonifica, di appoderamento e di colonizzazione, che hanno determinato la costituzione di strutture stradali e di un mosaico poderale peculiare. Strade e canali, sistema idrico, sistema a rete dei tratturi segnano le grandi partizioni dei poderi, articolati sull'armatura insediativa storica, composta dai tracciati degli antichi tratturi legati alla pratica della transumanza, lungo i quali si snodano le poste e le masserie pastorali, e sui quali, a seguito delle bonifiche e dello smembramento dei latifondi, si è andata articolando la nuova rete stradale. Il territorio è evidentemente organizzato con le strade a raggiera che si dipartono dal centro capoluogo di Foggia.*

### **AMBITO DEL TAVOLIERE (Elaborato 5.3 P.P.T.R.)**

#### **DESCRIZIONE STRUTTURALE**

L'ambito del Tavoliere si caratterizza per la presenza di un paesaggio fondamentalmente pianeggiante la cui grande unitarietà morfologica pone come primo elemento determinante del paesaggio rurale la tipologia colturale. Il secondo elemento risulta essere la trama agraria che si presenta in varie geometrie e tessiture, talvolta derivante da opere di regimentazione idraulica piuttosto che da campi di tipologia colturali, ma in generale si presenta sempre come una trama poco marcata e poco caratterizzata, la cui percezione è subordinata persino alle stagioni.

#### **DINAMICHE DI TRASFORMAZIONE E CRITICITÀ – Elaborato 5.3 – Ambito Tavoliere – sez. A2 e A.3.1**

La forte vocazione agricola dell'intero ambito ha determinato il sovra sfruttamento della falda e delle risorse idriche superficiali, in seguito al massiccio emungimento iniziato dagli anni settanta. Attualmente, si estrae una quantità di acqua maggiore della ricarica, causando lo sfruttamento della riserva geologica. Quest'ultima, soggetta ad un ricambio lentissimo, non dovrebbe mai essere intercettata al fine di non perturbare gli equilibri idrogeologici e ambientali.

L'analisi dei dati piezometrici evidenzia un complessivo e rilevante abbassamento dei livelli idrici nei pozzi, conseguenza sia dell'aumento della richiesta idrica, legata soprattutto all'introduzione in agricoltura di colture intensive e fortemente idroesigenti, sia ai cambiamenti climatici in atto. Questo complesso di fenomeni determina un fortissimo impatto sull'ecosistema fluviale e sulle residue aree umide costiere, determinando di fatto una profonda alterazione delle dinamiche idrologiche e sulle formazioni vegetali ripariali riparie. Inoltre, l'analisi qualitativa delle acque sotterranee e



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

pec: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

superficiali denota un generale degrado dovuto essenzialmente all'azione antropica (uso di concimi e pesticidi in agricoltura, scarico di acque reflue civili ed industriali, discariche a cielo aperto, ecc).

In relazione alle pratiche agricole, la tendenza agronomica attuale prevede l'abolizione delle normali pratiche di rotazione e le orticole seguono se stesse (mono-successione) con conseguente forte impatto sulla sostenibilità idrica delle colture e sulle biocenosi legate agli agroecosistemi.

*La crescente espansione degli impianti fotovoltaici su aree agricole sta determinando una perdita netta di suolo fertile e permeabile, nonché nei casi di vasti impianti di decine e decine di ettari, l'alterazione microclimatica e la perdita di habitat per specie vegetali e animali.*

## **FIGURA TERRITORIALE 3.1/LA PIANA FOGGIANA DELLA RIFORMA**

### **SEZIONE B.2.1.1 DESCRIZIONE STRUTTURALE DELLA FIGURA TERRITORIALE**

Il fulcro della figura centrale del Tavoliere è costituito dalla città di Foggia che rappresenta anche il perno di quel sistema di cinque città del Tavoliere (insieme a San Severo, Lucera, Cerignola, Manfredonia), cosiddetto "pentapoli della Capitanata" (n°13 delle Morfotipologie Territoriali del PPTR). Il canale Candelaro, con il suo sviluppo da nord/ovest a sud/est chiude la figura ai piedi del massiccio calcareo del promontorio del Gargano, il quale assume in gran parte della piana del tavoliere il carattere di importante riferimento visivo. La caratteristica del paesaggio agrario della figura è la sua grande profondità, apertura ed estensione. Assume particolare importanza il disegno idrografico: partendo da un sistema fitto, ramificato e poco inciso, esso tende ad organizzarsi su di una serie di corridoi reticolari: i corsi d'acqua drenano il territorio della figura da ovest ad est, discendendo dal subappennino, articolando e definendo la trama fitta dei canali e delle opere di bonifica. Il torrente Carapelle, a sud, segna un cambio di morfologia, con un leggero aumento dei dolci movimenti del suolo, introducendo la struttura territoriale delle figure di Cerignola e della Marane di Ascoli Satriano. Le Saline afferiscono con la loro trama fitta ad una differente figura territoriale costiera. Verso ovest il confine è segnato dall'inizio dei rilievi che preannunciano l'ambito del Subappennino, il sistema articolato di piane parallele al Cervaro che giungono fino alla corona dei Monti Dauni, e gli opposti mosaici dei coltivi disposti a corona di Lucera e San Severo. È molto forte il ruolo che rivestono i corsi d'acqua maggiori che scendono dal Subappennino a sud di Foggia (Cervaro e Carapelle, che connettono questa figura a quella delle Saline) e quelli minori a nord (che invece vengono intercettati dal canale Candelaro) nello strutturare l'insediamento. La valle del Carapelle ha una particolare importanza strutturante, con importanti segni di antichi centri (Erdonia). La figura territoriale si è formata nel tempo attraverso l'uso delle "terre salde" (ovvero non impaludate) prima per il pascolo, poi attraverso la loro messa a coltura attraverso imponenti e continue opere di bonifica, di appoderamento e di colonizzazione, che hanno determinato la costituzione di strutture stradali e di un mosaico poderale peculiare. Strade e canali, sistema idrico, sistema a rete dei tratturi segnano le grandi partizioni dei poderi, articolati sull'armatura insediativa storica, composta dai tracciati degli antichi tratturi legati alla pratica della transumanza, lungo i quali si snodano le poste e le masserie pastorali, e sui quali, a seguito delle bonifiche e dello smembramento dei latifondi, si è andata articolando la nuova rete stradale. Il territorio è evidentemente organizzato con le strade a raggiera che si dipartono dal centro capoluogo di Foggia. Lungo questi assi è ancora ben evidente l'organizzazione dei borghi rurali di fondazione fascista o posteriori sorti secondo questa struttura a corona (come Segezia, Incoronata, Borgo Giardinetto, ecc.). Questa parte del Tavoliere è caratterizzata fortemente da visuali aperte, che permettono di cogliere (con differenze stagionali molto marcate e suggestive) la distesa monoculturale, ma non la fitta rete dei canali e i piccoli salti di quota: lunghi filari di eucalipto, molini e silos imponenti sono tra i pochi elementi verticali che segnano il paesaggio della figura.

### **SEZIONE B 2.2.1 TRASFORMAZIONI IN ATTO E VULNERABILITA' DELLA FIGURA TERRITORIALE**



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
pec: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

Il carattere di orizzontalità, apertura, profondità che domina la figura, a tratti esaltato dalla presenza all'orizzonte delle quinte del Gargano e del Subappennino, è caratterizzato da un paesaggio agrario profondamente intaccato dal dilagante consumo di suolo, dalla urbanizzazione e dalle radicali modifiche degli ordinamenti colturali: le periferie tendono ad invadere lo spazio rurale con un conseguente degrado degli spazi agricoli periurbani. Insidiose forme di edificazione lineare si collocano lungo gli assi che si diramano dal capoluogo, incluse importanti piattaforme produttive. Una grande criticità è anche l'abbandono del patrimonio edilizio rurale (tanto nella monocoltura intorno a Foggia, ma anche nei mosaici attorno agli altri centri urbani), a causa delle tecniche colturali contemporanee. La monocoltura ha ricoperto infatti gran parte dei territori rurali oggetto di riforma agraria, i cui manufatti e segni stentano a mantenere il loro peculiare carattere. La natura essenzialmente agricola del Tavoliere è frammentata da frequenti localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici, mentre la sua orizzontalità e apertura è minacciata sempre più spesso dalla realizzazione di elementi verticali impattanti, soprattutto le torri eoliche che in numero sempre maggiore interessano tutto l'ambito. I nuovi impianti tecnologici, insieme al dilagare scomposto dell'edificazione nel territorio rurale portano all'indebolirsi del sistema di tratturi e traturelli, con il loro complesso di edifici e pertinenze (masserie, poste, taverne rurali, chiesette, poderi). La qualità e la sicurezza dei corsi d'acqua è minacciata dalle semplificazioni poderali in atto e dalle nuove tecniche di coltivazione che contribuiscono a ridurre la valenza ecologica, e comprometterne la funzione di ordinatori della trama rurale.

### SEZIONE B.2.3.1 SINTESI DELLE INVARIANTI STRUTTURALI DELLA FIGURA TERRITORIALE (LA PIANA FOGGIANA DELLA RIFORMA)

Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali
<p>Il sistema dei principali lineamenti morfologici del Tavoliere, costituito da vaste spianate debolmente inclinate, caratterizzate da lievi pendenze, sulle quali spiccano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ad est, il costone dell'altopiano garganico;</li> <li>- ad ovest, la corona dei rilievi dei Monti Dauni.</li> </ul> <p>Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.</p>	<p>- <u>Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare FER;</u></p>	<p>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</p>
<p>Il sistema idrografico è costituito dal torrente Candelaro e dalla sua fitta rete di tributari a carattere stagionale, che si sviluppano a ventaglio in direzione ovest-est, dai Monti Dauni alla costa, e attraversano la piana di Foggia con valli ampie e poco incise.</p> <p>Questo sistema rappresenta la principale rete di drenaggio del Tavoliere e la principale rete di connessione ecologica tra l'Appennino Dauno e la costa;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Occupazione antropica delle superfici naturali degli alvei dei corsi d'acqua (costruzione di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi), che hanno contribuito a frammentare la naturale costituzione e continuità delle forme del suolo, e a incrementare le condizioni di rischio idraulico;</li> <li>- Interventi di regimazione dei flussi torrentizi come: costruzione di sponde artificiali e invasi idrici, occupazione delle aree di espansione del corso d'acqua, artificializzazione di alcuni tratti, fattori che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche dei torrenti, nonché l'aspetto paesaggistico;</li> </ul>	<p>Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del bacino del Candelaro e dalla sua valorizzazione come corridoio ecologico multifunzionale per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il suo percorso;</p>
<p>Il sistema agro-ambientale del Tavoliere, caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata</p>	<p>- I suoli rurali della pianura sono progressivamente erosi</p>	<p>Dalla salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità della piana cerealicola del Tavoliere:</p>



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
 Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
 e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
 pec: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

<p>in corrispondenza del capoluogo dai mosaici agrari periurbani che si incuneano fin dentro la città. Le trame, prevalentemente rade, contribuiscono a marcare l'uniformità del paesaggio rurale che si presenta come una vasta distesa di grano dai forti caratteri di apertura e orizzontalità. Al suo interno sono riconoscibili solo piccole isole costituite da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i mosaici policolturali dei poderi della Riforma agraria, intorno a Foggia;</li> <li>- i lembi più o meno vasti di naturalità residua, nei pressi dei principali torrenti (il bosco dell'Incoronata).</li> </ul>	<p>dall'espansione dell'insediamento di natura residenziale e produttiva.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza di attività produttive e industriali, sotto forma di capannoni prefabbricati disseminati nella piana agricola o lungo l'alveo fluviale dei torrenti;</li> <li>- semplificazioni poderali in atto e nuove tecniche di coltivazione contribuiscono a ridurre la valenza ecologica del reticolo idrografico e comprometterne la funzione di ordinatore della trama rurale;</li> <li>- <u>localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici e pale eoliche che contraddicono la natura agricola e il carattere di apertura e orizzontalità del Tavoliere.</u></li> </ul>	<p>- <u>evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori ed impedendo ulteriore consumo di suolo (attorno al capoluogo, ma anche attorno alle borgate della riforma e ai nuclei più densi dell'insediamento rurale), anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica.</u></p>
<p>Il sistema insediativo della pentapoli del Tavoliere, organizzato intorno al capoluogo e sull'armatura dell'antico sistema radiale dei tratturi. Costituito da un sistema di strade principali che si dipartono a raggiera da Foggia e la collegano agli altri principali centri del Capoluogo (San Severo, Manfredonia, Cerignola e Lucera)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- I centri della pentapoli si espandono attraverso ampliamenti che non intrattengono alcun rapporto né con i tessuti consolidati, né con gli spazi aperti rurali circostanti.</li> <li>- Espansioni residenziali e produttive lineari lungo le principali direttrici radiali.</li> </ul>	<p>Dalla salvaguardia della struttura insediativa radiale della pentapoli del Tavoliere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- evitando trasformazioni territoriali (ad esempio nuove infrastrutture) che compromettano o alterino il sistema stradale a raggiera che collega Foggia ai centri limitrofi;</li> <li>- evitando nuovi fenomeni di espansione insediativa e produttiva lungo le radiali;</li> </ul>
<p>Il sistema delle masserie cerealicole del Tavoliere, che rappresentano la tipologia edilizia rurale dominante, e i capisaldi storici del territorio agrario e dell'economia cerealicola prevalente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui;</li> <li>- abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza.</li> </ul>	<p>Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche del Tavoliere; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);</p>
<p>Il sistema di tracce e manufatti quali testimonianze delle attività storicamente prevalenti legate alla pastorizia e alla transumanza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il sistema radiale dei tratturi e tratturelli, che si diparte dal capoluogo e attraversa la piana, quasi completamente sostituito dalla viabilità recente;</li> <li>- il sistema delle poste e degli iazzi che si sviluppavano lungo le antiche direttrici di transumanza;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Abbandono e progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali;</li> </ul>	<p>Dalla salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali;</p>
<p>La struttura insediativa rurale dell'Ente Riforma costituita da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i borghi rurali che si sviluppano a corona del capoluogo (Segezia, Incoronata, Giardinetto);</li> <li>- la scacchiera delle divisioni fondiarie e le schiere ordinate dei poderi;</li> </ul> <p>Questi elementi costituiscono manufatti di alto valore storico-testimoniale dell'economia agricola.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e dei manufatti della riforma;</li> <li>- ispessimento delle borgate rurali e dei centri di servizio della Riforma attraverso processi di dispersione insediativa di tipo lineare;</li> </ul>	<p>Dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici della riforma fondiaria (quotizzazioni, poderi, borghi);</p>
<p>Il sistema di siti e beni archeologici del Tavoliere, in particolare dei beni stratificati lungo le valli del torrente Carapelle e Cervaro che rappresentano un patrimonio di alto valore storico culturale e paesaggistico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Degrado dei siti e dei manufatti;</li> </ul>	<p>Dalla tutela e valorizzazione dei siti e dei beni archeologici: attraverso la realizzazione di progetti di fruizione integrata del patrimonio storico culturale e ambientale della valle del Carapelle e del Cervaro.</p>

## INDIRIZZI E DIRETTIVE DI TUTELA DEL P.P.T.R.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
pec: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

Ai sensi dell'art. 89 comma 1 lettera b2) delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PPTR, sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA.

L'art. 91, comma 1, delle citate NTA del PPTR sancisce che «Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, **oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito**».

Un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con tecnologia solare fotovoltaica e sistema di accumulo integrato, con le dimensioni e l'articolazione territoriale simile a quello in valutazione è assolutamente identificabile come intervento di rilevante trasformazione dei luoghi, al netto dell'attività aggiuntiva agri-solare, stanti anche le rilevanti dimensioni dell'impianto, del tutto comparabili ad un tradizionale impianto fotovoltaico.

## SCENARIO STRATEGICO

### GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE (SEZ.C2 – scheda d'ambito)

Ai sensi dell'art. 27, comma 1, delle NTA del PPTR “Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico auto sostenibile”.

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:
<b>A.1 Struttura e componenti idro-geo-morfologiche</b>		
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua (tra i quali il Carapelle, Candelarò, Cervaro e Fortore) dei canali di bonifica e delle marane;	- assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica; - assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree golenali e di pertinenza dei corsi d'acqua e la realizzazione in loco di attività incompatibili quali l'agricoltura; - riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua; - riducono l'impermeabilizzazione dei suoli; - realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica; - favoriscono la riforestazione delle fasce periferiali e la formazione di aree esondabili;
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente; 1.5 Innovare in senso ecologico il ciclo Locale dell'acqua.	- promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica;	- incentivano un'agricoltura costiera multifunzionale a basso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi e poco idroesigente; - limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione.
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia .	- conservare gli equilibri idrogeologici dei bacini idrografici e della costa.	- approfondiscono il livello di conoscenza delle aree umide costiere, delle foci fluviali e delle aree retrodunali al fine della loro tutela integrata;



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
pec: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- prevedono misure per eliminare la presenza di attività incompatibili per il loro forte impatto sulla qualità delle acque quali l'insediamento abusivo, scarichi, l'itticoltura e l'agricoltura intensiva.</li> <li>- limitano gli impatti derivanti da interventi di trasformazione del suolo nei bacini idrografici sugli equilibri dell'ambiente costiero.</li> </ul>
9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia; 9.2 Il mare come grande parco pubblico	- tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo;	- promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e di limitarne le alterazioni.
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali	- garantire la conservazione dei suoli dai fenomeni erosivi indotti da errate pratiche colturali;	- prevedono misure atte a impedire l'occupazione agricola delle aree golenali; - prevedono forme di riqualificazione naturale delle aree già degradate da attività agricola intensiva, anche al fine di ridurre fenomeni di intensa erosione del suolo e di messa a coltura;
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici.	- recuperare e riqualificare le aree estrattive dismesse;	- promuovono opere di riqualificazione ambientale delle aree estrattive dismesse con particolare riferimento al territorio di Apricena
<b>A.2 Struttura e componenti ecosistemiche e ambientali</b>		
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.7 migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale.	- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica.	- evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della biodiversità; - approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione; - incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente;
2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale; 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.	- tutelare i valori naturali e paesaggistici dei corsi d'acqua (principalmente del Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore) e delle marane.	- assicurano la salvaguardia dei sistemi ambientali dei corsi d'acqua al fine di preservare e implementare la loro funzione di corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra la costa e le aree interne; - prevedono misure atte a impedire l'occupazione delle aree di pertinenza fluviale da strutture antropiche ed attività improprie; - evitano ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua con sistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali; - prevedono la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua artificializzati.
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.	- salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali.	- individuano anche cartograficamente il reticolo dei canali della bonifica al fine di tutelarla integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione; - prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica;
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agrosistemi	- salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi.	- individuano le aree dove incentivare l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione di pratiche agro ambientali (come le colture promiscue, l'inerbimento degli oliveti) e le formazioni naturali e seminaturali (come



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

pec: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

		le foraggiere permanenti e a pascolo), in coerenza con il Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica regionale polivalente;
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.	- riqualificare le aree costiere degradate, aumentando la resilienza ecologica dell'ecotone costiero.	- individuano le aree demaniali costiere di più alto valore ambientale e paesaggistico dei comuni costieri (Manfredonia, Zapponeta, Trinitapoli e Margherita di Savoia), prevedendo la loro valorizzazione ai fini della fruizione pubblica, garantendone l'accessibilità con modalità di spostamento sostenibili; - prevedono misure finalizzate al ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili; - prevedono misure finalizzate alla riqualificazione ecologica delle reti di bonifica e dei percorsi come microcorridoi ecologici multifunzionali integrati nella rete ecologica regionale;
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio.	- conservare e valorizzare le condizioni di naturalità delle aree umide costiere	- assicurano la conservazione integrale e il recupero delle aree umide costiere, anche temporanee, se necessario attraverso l'istituzione di aree protette; - prevedono misure atte a controllare le trasformazioni antropiche e gli scarichi nei bacini idrografici sottesi;
<b>A.3 Struttura e componenti antropiche e storico – culturali</b>		
<b>A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali</b>		
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.	- salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo; (i) il mosaico alberato che caratterizza le aree di San Severo e Cerignola;(ii) i paesaggi della cerealicoltura tradizionale; (iii) il mosaico perfluviale del Candelaro e del Carapelle; (iv) gli orti costieri.	- <u>individuano e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco e gli elementi che li compongono al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;</u> - incentivano le produzioni tipiche di qualità e le molteplici cultivar storiche anche come fattore di competitività del turismo dei circuiti enogastronomici.
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica; 5. Valorizzare il patrimonio identitario Culturale insediativo; 5.3 Favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche; 5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche.	- conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura.	- individuano l'edilizia rurale storica in particolare le masserie cerealicole al fine della loro conservazione, estesa anche ai contesti di pertinenza; - promuovono misure atte a contrastare l'abbandono del patrimonio insediativo rurale in particolare dei borghi e dei poderi della Riforma, (ad esempio) attraverso il sostegno alla funzione produttiva di prodotti di qualità e l'integrazione dell'attività con l'accoglienza turistica;
3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata; 3.4 Favorire processi di autoriconoscimento e riappropriazione identitaria dei mondi di vita locali; 4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;	- riqualificare i paesaggi della bonifica, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica.	- individuano la rete di canali e strade poderali ai fini della loro valorizzazione come micro-corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonali; - valorizzano e tutelano le testimonianze della cultura idraulica costiera (testimonianze delle antiche tecniche di pesca e acquacoltura, sciali, casini per la pesca e la caccia) e ne favoriscono la messa in rete all'interno di un itinerario



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

pec: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

<p>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia; 9.1 Salvaguardare l'alternanza storica di Spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese.</p>		<p>regionale sui paesaggi dell'acqua costieri; - prevedono, promuovono e incentivano forme innovative di attività turistica (agriturismo e albergo diffuso) finalizzati al recupero del patrimonio edilizio rurale esistente attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura.</p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.</p>	<p>- conservare la matrice rurale tradizionale persistente e i relativi caratteri di funzionalità ecologica.</p>	<p>- promuovono misure atte a conservare il reticolo fitto e poco inciso che caratterizza la fascia occidentale dell'ambito; - promuovono misure atte a contrastare opere di canalizzazione e artificializzazione connesse alle pratiche di rinnovamento delle sistemazioni idraulico – agrarie, con particolare riferimento ai mosaici agricoli periurbani intorno a S.Severo e Cerignola; - prevedono misure atte a contrastare le transizioni culturali verso l'arboricoltura a discapito delle sistemazioni a seminativo.</p>
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario Culturale insediativo; 5.3 Favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche; 5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche.</p>	<p>- valorizzare i sistemi dei beni culturali nel contesti agroambientali.</p>	<p>- promuovono la fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) di Bicari-Tertiveri, Ascoli Satriano-Palazzo d'Ascoli; Ascoli Satriano-Corleto; S.Ferdinando-S.Cassaniello; Saline di Margherita di Savoia; Torre Bianca, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali; promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale del bene patrimoniali;</p>
<p><b>A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali</b> <b>3.3 componenti visivo percettive</b></p>		
<p>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.</p>	<p>- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);</p>	<p><u>- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;</u></p>
<p>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.</p>	<p>- salvaguardare e valorizzare lo skyline del costone garganico e la corona dei Monti Dauni, quali elementi caratterizzanti l'identità regionale e d'ambito. Salvaguardare e valorizzare, inoltre, gli altri orizzonti persistenti dell'ambito</p>	<p>- individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela; - impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli</p>





	con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda).	orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche; - impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali, turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetici) che compromettano o alterino il profilo e la struttura del costone garganico caratterizzata secondo quanto descritto nella sezione B.2.;
7. Valorizzare la struttura estetico percettiva dei paesaggi della Puglia 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale	- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale	- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione; - impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano; - valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;
7. Valorizzare la struttura estetico percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi); 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati	- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;	- verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito; - individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela anche attraverso specifiche normative d'uso; - impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama; - riducono gli ostacoli che impediscono l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità; - individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i con visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi; - promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.

## LINEE GUIDA SULLA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI ENERGIA



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

pec: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

## **RINNOVABILE (Elaborato 4.4.1 parte prima)**

Il PPTR vigente pone chiari limiti alla collocazione degli impianti FER e favorisce la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate. Occorre in questa direzione ripensare alle aree produttive come a delle vere e proprie centrali di produzione energetica dove sia possibile progettare l'integrazione delle diverse tecnologie in cicli di simbiosi produttiva a vantaggio delle stesse aziende che usufruiscono della energia e del calore prodotti.

La concentrazione di impianti nelle piattaforme industriali da un lato riduce gli impatti sul paesaggio e previene il dilagare ulteriore di impianti sul territorio, dall'altro evita problemi di saturazione delle reti, utilizzando le centrali di trasformazione già presenti nelle aree produttive.

### **B2.1.3 Criticità**

Le criticità sono legate soprattutto ad un uso improprio del fotovoltaico, all'occupazione di suolo, allo snaturamento del territorio agricolo.

La possibilità di installare in aree agricole centrali fotovoltaiche costruisce uno scenario di grande trasformazione della texture agricola con forti processi di artificializzazione del suolo. L'enorme quantità di superficie utilizzata per la costruzione di centrali fotovoltaiche pone anche il problema del recupero delle aree in fase di smantellamento dell'impianto.

Per gli impianti su suolo, uno dei principali impatti ambientali è costituito dalla sottrazione di suolo, altrimenti occupato da vegetazione naturale o destinato ad uso agricolo. In genere, vengono privilegiate le aree pianeggianti, libere e facilmente accessibili, ovvero quelle che potenzialmente si prestano meglio all'utilizzo agricolo. Ciò comporta una sottrazione di suolo agrario piuttosto consistente e l'occupazione di suoli di medio-alta fertilità per un periodo di 25-30 anni, con conseguente modifica dello stato del terreno sottostante ai pannelli fotovoltaici. Vengono a mancare, due degli elementi principali per il mantenimento dell'equilibrio biologico degli strati superficiali del suolo: luce e apporto di sostanza organica con il conseguente impoverimento della componente biologica del terreno. Il rischio principale è che tali suoli, a seguito della dismissione degli impianti, non siano restituibili all'uso agricolo, se non a costo di laboriose pratiche di ripristino della fertilità, con problemi di desertificazione.

### **B2.2.1 Obiettivi**

*Il PPTR si propone di disincentivare l'installazione e terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole.*

### **B2.2.2 Limitazioni e criteri valutativi**

*Il PPTR privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici nelle seguenti aree:*

- *nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);*
- *sulle coperture e sulle facciate degli edifici abitativi, commerciali, di servizio, di deposito, ecc;*
- *su pensiline e strutture di copertura di parcheggi, zone di sosta o aree pedonali;*
- *nelle installazioni per la cartellonistica pubblicitaria e la pubblica illuminazione;*
- *lungo le strade extraurbane principali (tipo B Codice della Strada) (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico censite negli elaborati 3.2.12, 4.2.3, 4.3.5) ed in corrispondenza degli svicoli, quali barriere antirumore o altre forme di mitigazione con l'asse stradale;*
- *nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione), su superfici orizzontale o su pareti verticali.*

### **B2.2.3 Criteri e orientamenti metodologici**



*Ai fini della salvaguardia del territorio regionale il PPTR analizza soluzioni alternative per l'installazione di impianti FV di medie-grandi dimensioni alternative all'installazione di grandi impianti a terra che **oltre a sottrarre suolo agricolo producono un notevole impatto paesaggistico.***

Esempi di superfici e di siti potenziali per l'installazione di pannelli fotovoltaici sono i seguenti:

- insediamenti industriali, commerciali, capannoni agricoli;
- coperture in amianto da sostituire;
- cave abbandonate, discariche, previa rinaturalizzazione dell'area;
- coperture degli edifici, previa valutazioni dei casi specifici.

## **TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE – PPTR** **INTERFERENZE DELL'IMPIANTO PROPOSTO**

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii, si rileva che l'intervento proposto intercetta le componenti individuate dal PPTR di seguito riportate.

### **6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali**

- **UCP – Formazioni arbustive in evoluzione naturale**, sono presenti n.3 aree con formazioni arbustive di cui una risulta confinante con il sotto-impianto Est del campo FV.

### **6.3.1 - Componenti culturali e insediative**

- **UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: rete dei tratturi**, risulta confinante con il sotto-impianto Est del campo FV il Regio Tratturello Foggia Zapponeta.

- **UCP – Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m – 30m): rete tratturi**, risultano interferenti con il sotto-impianto Est del campo FV le aree di rispetto del tratturo segnalato al punto precedente.

Gli impianti FER ammissibili all'interno delle componenti interferenti con l'intervento, riportati nelle Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile (Elaborato 4.4.1. parte seconda), sono:

- *per gli UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale*, “Impianti fotovoltaici realizzati su edifici e aventi entrambe le seguenti caratteristiche:
  - a) aderenti o integrati nei tetti di edifici esistenti con stessa inclinazione e stesso orientamento della falda, i cui comportamenti non modifichino sagoma degli edifici stessi e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati;*
  - b) realizzati su tetti piani con altezza massima dei moduli rispetto al piano che non superi i 30 cm e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati.*
  - c) realizzati sui tetti piani dotati di balaustra con altezza massima dei moduli che non superi l'altezza della balaustra esistente e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati.*Gli impianti possono essere realizzati senza sviluppo di opere di connessione esterna.
- *per gli UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa e UCP – Area di rispetto delle componenti culturali e insediative*, “Impianti fotovoltaici realizzati su edifici e aventi entrambe le seguenti caratteristiche:
  - a) aderenti o integrati nei tetti di edifici esistenti con stessa inclinazione e stesso orientamento della falda, i cui comportamenti non modifichino sagoma degli edifici stessi e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati;*
  - b) realizzati su tetti piani con altezza massima dei moduli rispetto al piano che non superi i 30cm e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui non sono realizzati.*
  - c) realizzati sui tetti piani dotati di balaustra con altezza massima dei moduli che non superi l'altezza della balaustra esistente e la cui superficie non sia superiore alla superficie del tetto su cui sono realizzati.*



*Gli impianti possono essere realizzati senza sviluppo di opere di connessione esterna.*

#### NTA del PPTR

Ai sensi dell'art. 66, comma 2, “*Misure di salvaguardia e di utilizzazione per “Prati e pascoli naturali” e “Formazioni arbustive in evoluzione naturale”*”, **non sono ammissibili** piani, progetti e interventi che comportano:

- a1) rimozione della vegetazione erbacea, arborea od arbustiva naturale, fatte salve le attività agrosilvopastorali e la rimozione di specie alloctone invasive;
- a2) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica;
- a3) dissodamento e macinazione delle pietre nelle aree a pascolo naturale;
- a4) conversione delle superfici a vegetazione naturale in nuove colture agricole e altri usi;
- a5) nuovi manufatti edilizi a carattere non agricolo;
- a6) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a7) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;
- a8) nuove attività estrattive e ampliamenti, fatta eccezione per attività estrattive connesse con il reperimento di materiali di difficile reperibilità (come definiti dal P.R.A.E.).

Per quanto concerne **gli UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: rete dei tratturi**, ai sensi dell'art. 81 “*Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le testimonianze della stratificazione insediativa*”, ed in particolare al comma 2 e al comma 3, **non sono ammissibili** piani, progetti e interventi che comportano:

- a1) *qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali;*
- a2) *realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;*
- a3) *realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;*
- a4) *realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;*
- a5) *nuove attività estrattive e ampliamenti;*
- a6) *escavazioni ed estrazioni di materiali;*
- a7) *realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;*
- a8) *costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
pec: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

Per quanto concerne gli **UCP – Area di rispetto delle componenti culturali ed insediative (100m – 30m): rete dei tratturi**, ai sensi dell'art.82, comma 2, "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative" **non sono ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico-culturali;

a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;

a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;

a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;

a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;

a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).»

**CONSIDERATO** il quadro degli impatti e le criticità paesaggistiche così come valutati dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia nel proprio parere di competenza sopra citato (prot. n. 6763 del 11.06.2024 gli atti di questa SS PNRR con prot. 17204 del 11.06.2024) e di seguito riportati.

### **«IMPATTO SUL PATRIMONIO IDENTITARIO**

Nell'area che circonda l'impianto per un raggio di 3 km sono presenti i beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici individuati dal PPTR, indicati di seguito con le relative distanze minime dalle aree di progetto.

#### **6.1.2 - Componenti idrologiche**

- **BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)**, sono presenti: Torrente Cervaro (a circa 2,6 km dal campo FV), Canale Carapelluzzo e Canale Ponte Rotto (a circa 900 m dal sotto-impianto Ovest del campo FV e a circa 1,4 km dal sotto-impianto Est del campo FV), Canale Pescia (a circa 2,2 km dal sotto-impianto Ovest del campo FV e a circa 2,8 km dal sotto-impianto Est del campo FV).

#### **6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali**

- **UCP – Formazioni arbustive in evoluzione naturale**, sono presenti n.3 aree con formazioni arbustive, la più vicina a circa 70 m dal sotto-impianto Est del campo FV.

#### **6.3.1 - Componenti culturali e insediative**

- **UCP – Testimonianze della Stratificazione Insediativa: - segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche**, sono presenti le seguenti segnalazioni architettoniche: Masseria Grieco (FG004656) a circa 2,9 km dal sotto-impianto Ovest del campo FV; Masseria Rotonda (FG004604) a circa 1,9 km dal sotto-impianto Ovest e a circa 2,6 km dal sotto-impianto Est del campo FV; Masseria Alberone (FG004669) a circa 2,6 km dal campo FV; Masseria Ramatola (FG004603) a circa 1,7 km dal sotto-impianto Est del campo FV; Masseria



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

pec: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

Feudo La Paglia (FG004602) a circa 650 m dal sotto-impianto Est e a circa 1,3 km dal sotto-impianto Ovest del campo FV; Masseria Vaccareccia (FG007253) a circa 850 m dal sotto-impianto Ovest e a circa 1,2 km dal sotto-impianto Est del campo FV; Masseria Santino (FG007252) a circa 650 m dal sotto-impianto Ovest e a circa 1,9 km dal sotto-impianto Est del campo FV; Posta Santo Spirito a circa 800 m dal sotto-impianto Ovest e a circa 2,3 km dal sotto-impianto Est del campo FV; Masseria La Scrofola (FG002552) a circa 2,9 km dal sotto-impianto Ovest del campo FV.

- **UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: aree appartenenti alla rete dei tratturi**, è presente il *Regio Tratturello Foggia Zapponeta* (a circa 15 m dal sotto-impianto Est del campo FV).
- **UCP – Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m – 30m)**, sono presenti le aree di rispetto relative alle segnalazioni architettoniche e archeologiche citate ai punti precedenti e di altre limitrofe rispetto all'area buffer dei 3 km dal campo agrivoltaico di progetto: *Posta Vernarecciola, Masseria e Posta Tamaricciola*. Sono presenti anche le aree di rispetto del tratturo prima menzionato.
- **UCP – Paesaggi Rurali**, è presente *Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione* del Cervaro a circa 2,6 km dal campo FV.

## **IMPATTI CUMULATIVI**

La Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia 6 giugno 2014 n.162 “D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012 – Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale - Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio”, stabilisce che per il fotovoltaico “la valutazione degli impatti visivi cumulativi presuppone l'individuazione di una zona di visibilità teorica definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto e dunque l'area all'interno della quale le analisi andranno ulteriormente specificate. Si può assumere preliminarmente un'area definita da un raggio di almeno 3 km dall'impianto proposto”.

All'interno delle zone di visibilità teoriche, definite come buffer di 3 km intorno alle aree di progetto, dalla consultazione dell'elaborato di progetto della ditta “Valutazione Impatti Cumulativi” ed il relativo ed opportuno confronto con il riferimento georeferenziato disponibile sul SIT Puglia (WebGIS), risultano presenti i seguenti impianti:

- circa n. 7 impianti fotovoltaici realizzati (di cui uno cantierizzato ed uno con iter di autorizzazione unica chiuso positivamente);
- oltre n. 5 impianti fotovoltaici in fase di istruttoria (ID\_7576; ID\_7579; ID\_7607; ID\_7608; ID\_9530);
- circa n. 48 aerogeneratori realizzati (di cui venti con iter di autorizzazione unica chiuso positivamente e tredici con valutazione ambientale chiusa positivamente).

## **CONCLUSIONI IN ORDINE ALLE CRITICITÀ PAESAGGISTICHE**

L'area oggetto dell'intervento ricopre una superficie complessiva lorda di circa 67 Ha, dei quali la superficie effettivamente impegnata dal campo fotovoltaico, completamente recintata per un'altezza di circa 2,20 m, è pari a circa 45 Ha, ha un'altezza minima da terra superiore a circa 1,30 m ed un'altezza complessiva variabile da oltre 2,90 metri ad un massimo di circa 4,69 metri, a seconda dall'inclinazione dei moduli fotovoltaici. Si trova nella località “Panetteria del Conte”, nel territorio comunale di Manfredonia (FG) in un'area pressoché pianeggiante, caratterizzata da variazioni di quota minime, comprese tra 21 e 26 m.s.l.m., a cavallo del Torrente Cervaro ed il Canale Carapelluzzo ed il Canale Ponte Rotto.

Questo aspetto è rilevante per considerare l'impatto sulla qualità del paesaggio di un impianto che, seppur suddiviso in n. 2 sotto-impianti, vedrebbe una vasta area occupata da un volume di 45 ettari e alto in alcune zone anche circa 4,69 metri, pur considerando la lieve mitigazione data dalla siepe sempreverde di altezza variabile in relazione all'effettiva



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
pec: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

altezza delle cabine di campo che corre lungo tutto il perimetro dell'area di progetto. Infatti si ritiene che le opere di mitigazione a verde, le quali prevedono la realizzazione di una siepe sempreverde a ridosso della rete romboidale sormontante su un palo in ferro zincato infisso nel terreno, rischierebbero paradossalmente di rendere ancora più evidente il vasto recinto. Peraltro, il progetto propone la realizzazione di un impianto di illuminazione perimetrale costituito da proiettori LED su pali alti fino a 4,00 metri rendendo ancora più evidente il parco agrivoltaico.

Il paesaggio è ampiamente caratterizzato da un sistema idrografico superficiale che solca il territorio pianeggiante, con BP Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche (150m) ID\_PPTR FG0033 -Torrente Cervaro, ID\_PPTR FG0029 - Fosso Carapelluzzo e Canale Ponte Rotto e ID\_PPTR FG0032 Fosso la Pescaia. L'andamento del terreno destinato ad ospitare l'impianto presenta un'inclinazione tale da produrre il deflusso naturale delle acque meteoriche verso i canali affluenti del Torrente Cervaro. Si ritiene quindi che la struttura di sostegno dell'impianto costituisca un potenziale ostacolo al deflusso delle acque.

Va considerato, inoltre, che l'impianto attraverserebbe il Regio Tratturello Foggia Zapponeta più una fitta rete di siti storico-culturali (masserie, poste) all'interno dell'area vasta, interferendo pertanto con il ricco palinsesto storico-culturale.

Inoltre, si segnala il contrasto con la normativa d'uso sopra richiamata, in quanto:

- **A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali**

L'impianto sarebbe un detrattore rispetto al patrimonio identitario culturale – insediativo, inficiando la comprensione complessiva dell'organismo territoriale, prevalentemente a seminativo e caratterizzato da visuali ampie e compromettendo la tutela dei valori del contesto.

- **A.3. Struttura Antropica e Storico Culturale: componenti culturali - insediative e visivo - percettive**

L'impianto sarebbe un detrattore paesaggistico in quanto:

- costituirebbe una trasformazione territoriale che altera le componenti identitarie e le relazioni visivopercettive che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;
- sarebbe in contrasto con la direttiva che promuove progetti che impediscano le trasformazioni territoriali che compromettano le particolari valenze ambientali e storico-culturali che le caratterizzano, come rappresentato dalle tavole di analisi del PPTR allegate dalla ditta.

La Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia 6 giugno 2014 n.162 “D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012 – Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale - Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio”, stabilisce che per il fotovoltaico “la valutazione degli impatti visivi cumulativi presuppone l'individuazione di una zona di visibilità teorica definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto e dunque l'area all'interno della quale le analisi andranno ulteriormente specificate”.

Per quanto non ancora oggetto di una nuova disciplina che consideri la tipologia dell'agrivoltaico, non pare improprio sottolineare la contestuale presenza all'interno della zona di visibilità teorica, definita come area buffer di circa 3 km intorno all'area, di altri impianti fotovoltaici nonché il complesso numero degli aerogeneratori insistenti.

Altresì è da considerare e sottolineare che i cavidotti degli impianti agrivoltaici ID\_7607, ID\_7608, ID\_7579 e ID\_7576 (impianti in fase di istruttoria) risultano essere interferenti poiché sovrapposti con il cavidotto del campo agrivoltaico in oggetto.

Se tali preesistenze non possono essere soppesate nei termini dettagliatamente descritti nella D.G.R. n. 2122, è pur vero che le iniziative rilevate nelle aree contermini denotano trasformazioni il cui impatto paesaggistico non può non ritenersi soggetto ad una valutazione comprensiva di ogni elemento potenzialmente incidente sull'integrità del mosaico agricolo, con particolare riferimento ai valori paesaggistici delle figure territoriali e ai paesaggi rurali coinvolti.



Nell'ambito delle azioni coerenti con il quadro strategico del PPTR assume particolare rilevanza l'attuazione dell'obiettivo 8: **Valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi, cui la rete tratturale può contribuire significativamente.**

Infatti, tra i progetti indicati dal PPTR per il conseguimento dell'obiettivo, compaiono:

- misure di salvaguardia di strade o sistemi di strade (circuiti fruitivi), dai quali si gode di visuali panoramiche, o che costituiscono la modalità di accesso visivo a paesaggi di pregio e ai beni paesaggistici;
- progetti di vie verdi e percorsi ciclabili che costituiscano le dorsali di una rete integrata della mobilità dolce in relazione alla fruibilità dei paesaggi, valorizzando i percorsi ciclopedonali regionali esistenti e di progetto; i sentieri, la viabilità minore e dei tratturi esistenti;
- progettare la riqualificazione e il riuso di una rete tratturale regionale;
- **La presenza contemporanea del percorso tratturale del Regio Tratturello Foggia Zapponeta, dei singoli beni storico-architettonici ed areali oggetto di tutela, e degli impianti già esistenti, connotati da significativa densità, non consentono di stabilire l'assenza di interferenze dal cumulo generato dagli impianti presenti nella unità di analisi con le regole di riproducibilità delle invarianti rappresentate e come enunciate nelle schede d'ambito del PPTR come sopra sinteticamente riportate.**

Per quanto sopra rappresentato, la valutazione complessiva delle criticità rispetto ai valori culturali e paesaggistici ha evidenziato che l'impianto proposto, per materiali, strutture e componenti anche complementari alla sua funzionalità, comporterebbe la compromissione dei caratteri rurali e naturalistici di un ambito paesaggistico di pregio. Il paesaggio agrario fa da cornice ad elementi architettonici quali masserie, poste e poderi imponendosi quale elemento necessario alla definizione della relazione funzionale, storica, visiva e culturale tra tali elementi architettonici e il paesaggio circostante.

L'inserimento di un nuovo impianto, non codificato da regole di ammissibilità non unilaterali, comprometterebbe tali caratteri, intervenendo direttamente sull'ulteriore frammentazione delle trame e dei mosaici nonché, più in generale, sulla conservazione della matrice rurale che caratterizza tale ambito.

**Il progetto risulta essere non in linea con le strategie di sviluppo indicate dal PPTR per gli impianti FV di medie-grandi dimensioni.** Come riportato nelle *“Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile”*, citate in precedenza, il PPTR individua soluzioni alternative e siti potenziali per l'installazione di impianti fotovoltaici al fine di salvaguardare il territorio regionale. Si rammenta che, come indicato nelle schede d'ambito del PPTR, *“i paesaggi della pianura del tavoliere risentono del dissennato consumo di suolo che caratterizza il territorio meridionale” ed uno degli elementi di criticità “è legato alla possibile disseminazione nelle campagne di impianti di produzione di energia solare”*. **I terreni individuati per l'installazione dell'impianto di progetto sono a vocazione agricola** e rientrano nell'ambito del progetto territoriale del PPTR **“Patto città-campagna”** in qualità di elemento di progetto denominato **“Campagna profonda”** (*La campagna profonda è quella delle grandi openess dello spazio rurale lontano dalle città, coltivato a seminativo nel Tavoliere della Capitanata o del Subappennino Dauno, o piantata ad uliveti del Nord barese o dei boschi di ulivo del Salento*). Le aree oggetto di parere, da un punto di vista strategico, concorrerebbero al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- *Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;*
- *Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole.*

Le azioni da intraprendere per raggiungere tali obiettivi, indicate nell'elaborato del PPTR **4.2 Cinque progetti territoriali per il paesaggio regionale**, riguardano principalmente il sostegno alla multifunzionalità delle aree agricole attraverso *“la territorializzazione degli incentivi della PAC e del PSR per la valorizzazione del paesaggio agrario e per trovare sinergie e rafforzamento tra politiche rurali e politiche di settore (rischio idrogeologico e conservazione della riserva idrica,*





*energie rinnovabili, etc.) sui temi della salvaguardia ambientale e delle risorse rinnovabili (conservazione della biodiversità, reti ecologiche e connettività ambientale, etc.”).*

Data la presenza nel raggio dei 3 km di formazioni arbustive, nonché delle altre componenti del PPTR prima menzionate, si ritiene che la realizzazione di impianti fotovoltaici, oltre ad incrementare gli effetti negativi dovuti al consumo di suolo, possa contribuire a creare un impatto sulla fruizione delle qualità paesaggistiche di dette aree già di gran lunga pesantemente compromesse data la presenza di altri impianti di produzione di energia elettrica (Centrale CDR – Marcegaglia), di trasmissione elettrica (Stazione Elettrica di Terna denominata “Macchiarotonda”, Elettrodotti AT) ed anche condotte di trasporto del metano.

Si esprimono altresì perplessità in merito al fatto che la quinta arbustiva prevista lungo il perimetro di tutti i lotti dell’impianto agrivoltaico sia effettivamente sufficiente a mitigare l’impatto visivo dell’impianto di progetto.

Paradossalmente il rischio ottenuto sarebbe quello di rendere ancora più evidente la presenza dell’impianto agrivoltaico.

Per quanto l’impianto agrivoltaico proposto preveda l’integrazione con la coltivazione agricola, non vengono specificate le tipologie delle colture che si intendono piantumare, mentre in merito alla coltivazione zootecnica vengono date informazioni più esaustive (allevamento ovino da latte e carne biologica) ma si esprimono perplessità in merito al fatto che sia effettivamente possibile la coesistenza dell’allevamento ovino con l’impianto agrivoltaico il quale prevede anche, da progetto proposto dalla ditta, una recinzione lungo tutto il suo perimetro ed è altresì costituito da pannelli fotovoltaici con inclinazione variabile.

Si ritiene, inoltre, che i campi agrivoltaici di progetto possano avere un impatto non indifferente dal punto di vista percettivo sulle visuali caratterizzanti la figura territoriale. Si rammenta, infatti, che tra le criticità prima citate vi è la figura territoriale “La piana foggiana della riforma” *“l’alterazione e la compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare FER”* e *“la localizzazione in campo aperto di impianti fotovoltaici e pale eoliche che contraddicono la natura agricola e il carattere di apertura e orizzontalità del Tavoliere”*. Tali trasformazioni, considerata anche l’estensione degli impianti agri e/o fotovoltaici e degli impianti eolici in corso di iter autorizzativo e la presenza di altri impianti già realizzati nel raggio dei 3 km dai campi di progetto, possono compromettere *“la salvaguardia dell’integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell’attraversamento dell’ambito e dei territori contermini”*.»

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda **gli aspetti archeologici** la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia nel proprio parere di competenza sopra citato (prot. n. 6763 del 11.06.2024 gli atti di questa SS PNRR con prot. 17204 del 11.06.2024) ha espresso quanto segue:

«Per quanto attiene **gli aspetti archeologici**, la Scrivente esprime forti perplessità sull’intervento in oggetto poiché nella disamina della Valutazione Preventiva dell’Interesse Archeologico si è rilevato quanto segue. Il progetto di realizzazione dell’impianto in oggetto presenta un rilevante impatto sui beni archeologici già noti presenti nell’area, per le motivazioni qui di seguito indicate.

Il parco risulta contraddistinto dall’area di impianto propriamente detta, dal cavidotto di interconnessione interno all’impianto e dalle relative opere e infrastrutture accessorie necessarie al collegamento alla cabina di consegna dell’energia elettrica prodotta da ubicarsi all’interno dei limiti amministrativi del comune di Manfredonia (FG) nelle località *Borgo Mezzanone - Panetteria del Conte – Macchia Rotonda*.



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
pec: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

Per quanto concerne l'area dell'**impianto fotovoltaico** e il **cavidotto interno di interconnessione** (con relative aree di installazione), il **cavidotto esterno** e i relativi lavori per la loro realizzazione incidono su un comparto territoriale ad alto indice di significatività archeologica, caratterizzato da tracce di insediamenti antichi inquadrabili, in particolare, tra il Neolitico e l'età romana, note dalla bibliografia scientifica di settore, rilevate nella Carta Archeologica della Regione Puglia, individuate nell'ambito del PPTR\_zone di interesse archeologico\_Rete Tratturi e risultanti dalle ricognizioni svolte direttamente sul campo in occasione della redazione della Carta Archeologica del Rischio per questo progetto specifico e di un'altra Carta elaborata in occasione della realizzazione di un impianto eolico attualmente in esercizio. Di seguito, in dettaglio, si elencano le evidenze archeologiche ricadenti all'interno del territorio comunale di Manfredonia (FG):

1. nell'area in cui ricadono **l'impianto fotovoltaico ed il cavidotto esterno**, è stato possibile identificare, tramite ricognizione di superficie effettuata per la stesura della Carta Archeologica del Rischio, la presenza di due aree (MAN 1 e MAN 2) all'interno delle quali affiorano materiali archeologici riconducibili alla presenza di una frequentazione neolitica; nello specifico, il progetto interferisce direttamente con l'area individuata come MAN2;
2. la porzione orientale dell'impianto a progetto interferisce con il tracciato, e la relativa area di rispetto, del Regio Tratturello Foggia - Zapponeta n. 42. Si ricorda come la Rete Tratturi rappresenti una testimonianza secolare ininterrotta dei percorsi di genti e armenti da epoca antica ad oggi, ulteriore conferma della continuità storico-topografica dell'arteria antica di percorrenza e attraversamento del territorio, ed in quanto tale sottoposta a regime di vincolo archeologico ai sensi della parte II del Codice BB.CC., D.M. 22/12/1983, e tutelata come "Ulteriore Contesto Paesaggistico" ai sensi dell'art. 143 del medesimo Codice e del PPTR vigente. L'utilizzazione di tale percorso a sede di cavidotto per linea elettrica determinerebbe un'alterazione della valenza culturale del bene e comporterebbe interferenze con le stratificazioni e sedimentazioni storiche. Giova, inoltre, rammentare che la valenza storicoculturale-archeologica della rete armentizia nazionale e internazionale, sopra citata, è stata nuovamente e significativamente riconosciuta grazie alla candidatura transnazionale de "La Transumanza" all'UNESCO, presentata nel marzo 2018 da parte dell'Italia, capofila, insieme alla Grecia e all'Austria. Tale candidatura, nel dicembre 2019, ha portato all'iscrizione ufficiale della transumanza, con tutti i percorsi ad essa associati, nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

Si rappresenta quindi che le aree individuate nella Carta del Rischio Archeologico fornita dalla ditta richiedente contengono testimonianze di epoca pre-protostorica e romana di grande importanza e consistenza, ancorché non soggette a formale dichiarazione di interesse. Questa Soprintendenza dunque, per quanto di competenza e relativamente ai lavori che comportano interferenze con suoli al di sotto delle quote di campagna attuali, **ritiene il progetto de quo non compatibile con le esigenze di tutela del territorio in esame.**

Si fa presente che, qualora il parere espresso fosse oggetto di superamento a seguito di successive determinazioni, il rischio per la tutela del patrimonio archeologico sopra rappresentato richiede in ogni caso la sottoposizione del progetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 41, comma 4, Allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023 e al DPCM 14.2.2022».

**CONSIDERATO** che, per quanto riguarda la **tutela archeologica**, il Servizio II della DG ABAP nel proprio contributo istruttorio su menzionato (nota n. 110144645 del 12.06.2024) ha riportato quanto segue:

*«In riferimento all'oggetto, visto il parere della Soprintendenza territorialmente competente prot. 6763 del 11.06.2024 acquisito agli atti al prot. 17204 del 11.06.2024, esaminata la documentazione progettuale inerente pubblicata sul sito web del MASE, per quanto di competenza, si concorda con il suddetto parere negativo endoprocedimentale della medesima e si specifica quanto segue.*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
pec: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

**CONSIDERATO** che il progetto in esame, non intercetta aree di interesse archeologico tutelate ai sensi della Parte II o della Parte III del D.Lgs. 42/2004, ad eccezione dell'interferenza tra il cavidotto ed il Tratturello "Foggia - Zaponeta" oggetto di tutela ai sensi del D.M. 22/12/1983;

**CONSIDERATO** che, ai sensi dell'art. 20, c. 8, let. c-quater) del D.Lgs. 199/2021, il cavidotto in progetto è in parte ricompreso nel perimetro di beni sottoposti a tutela archeologica sopra citati;

**CONSIDERATO** inoltre che l'intervento interessa un comparto territoriale caratterizzato da numerose attestazioni archeologiche dettagliatamente indicate dalla Soprintendenza e che pertanto, anche sulla base della documentazione archeologica prodromica presentata dal Proponente ai sensi dell'art. 1, c. 2, dell'All. I.8 al D.Lgs. 36/2023, si ravvisa l'esistenza di un interesse archeologico qualificato nelle aree scelte per l'installazione dell'impianto e delle relative opere connesse,

**si ritiene l'intervento in oggetto assoggettabile alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dai commi 7 e seguenti del già menzionato art. 1 dell'Allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023, che tuttavia non trova esecuzione a fronte della valutazione complessivamente negativa degli effetti significativi, diretti e indiretti, del progetto sul patrimonio culturale e sul paesaggio.**

**Il progetto in argomento resta, quindi, in ogni caso, assoggettato alle disposizioni di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023, All. I.8, come sopra meglio precisato».**

**CONSIDERATO** quanto stabilito dall'art. 26, co. 5, del D.Lgs. n. 36/2023 per cui "Ogni richiamo in disposizioni legislative, regolamentari o amministrative vigenti al decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, o al codice dei contratti pubblici vigente alla data di entrata in vigore del codice, si intende riferito alle corrispondenti disposizioni del codice o, in mancanza, ai principi desumibili dal codice stesso".

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza ABAP competente nel proprio parere su menzionato, sulla base dell'istruttoria effettuata, **ha espresso parere non favorevole alla realizzazione dell'impianto** per le motivazioni di seguito riportate.

**VISTA e CONSIDERATA** tutta la documentazione, i pareri e le osservazioni pubblicati sul sito del MASE.

**CONSIDERATO** il parere della CT PNRR PNIEC trasmesso dalla DVA con la nota su menzionata.

**VISTO** il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e in particolare l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative.

**VISTO** il citato art. 12 in cui al comma 7 prevede che gli impianti alimentati da fonti rinnovabili possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai piani urbanistici nel rispetto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, della valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità e del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.

**VISTO** il citato art. 12 in cui il comma 10 prevede l'approvazione in Conferenza unificata, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro per i beni e le attività culturali, di linee guida per lo svolgimento del procedimento di autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e in particolare per assicurare un corretto inserimento degli impianti nel paesaggio, con specifico riguardo agli impianti eolici.

**CONSIDERATO** il D.M. 10.09.2010 recante *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con l'allora Ministero per i beni e le attività Culturali.

**CONSIDERATO** che le *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, di cui al punto precedente sono state redatte al fine di *facilitare un contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e di conservazione delle risorse naturali e culturali nelle attività regionali di programmazione ed amministrative.*



**CONSIDERATO** che le Linee guida di cui al punto precedente dichiarano l'esigenza di *salvaguardare i valori espressi dal paesaggio e direttamente tutelati dall'art. 9, comma 2, della Costituzione, nell'ambito dei principi fondamentali e dalla citata Convenzione europea del paesaggio.*

**VISTO** l'art. 9 comma 2 della Costituzione.

**VISTA** la Convenzione europea del paesaggio, adottata a Firenze in data 20 ottobre 2000 e ratificata con legge 9 gennaio 2006, n. 14.

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni e integrazioni, recante il *Codice dei beni culturali e del paesaggio.*

**VISTO** l'art. 132 del precitato Codice che stabilisce *che la Repubblica si conforma agli obblighi ed ai principi di cooperazione tra gli Stati fissati dalle convenzioni internazionali in materia di conservazione e valorizzazione del paesaggio e che la ripartizione delle competenze in materia di paesaggio è stabilita in conformità ai principi costituzionali, anche con riguardo all'applicazione della Convenzione europea sul paesaggio, adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, e delle relative norme di ratifica ed esecuzione.*

**CONSIDERATO** che il precitato Codice *tutela il paesaggio relativamente a quegli aspetti e caratteri che costituiscono rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale, in quanto espressione di valori culturali.*

**CONSIDERATO** che ai fini del precitato Codice la tutela del paesaggio è *volta a riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che esso esprime.*

**VISTO** il comma 1 dell'art.135 del predetto codice che stabilisce che le regioni *sottopongono a specifica normativa d'uso il territorio mediante piani paesaggistici, ovvero piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, entrambi di seguito denominati: "piani paesaggistici".*

**VISTO** il comma 2 dell'art.135 del predetto codice stabilisce che i piani paesaggistici, con riferimento al territorio considerato, ne riconoscono gli aspetti e i caratteri peculiari, nonché le caratteristiche paesaggistiche, e ne delimitano i relativi ambiti.

**VISTO** che il comma 3 dell'art.135 del D. Lgs 42/2004 stabilisce che i piani predetti in riferimento a ciascun ambito, predispongono specifiche normative d'uso, per le finalità del Codice sopra indicate e attribuiscono adeguati obiettivi di qualità.

**VISTO** che ai sensi del comma 4 dell'art.135 del D. Lgs 42/2004 in riferimento al punto precedente per ciascun ambito i piani paesaggistici definiscono apposite prescrizioni e previsioni.

**CONSIDERATO** che la Regione Puglia, ai sensi dell'art.143 del citato D. Lgs 42/2004, ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) con D.G.R. della Puglia n. 176/2015 e pubblicato su BURP n. 40 del 23/03/2015.

**CONSIDERATO** che il PPTR della Regione Puglia ai sensi dell'art. 135 del D. Lgs. ha individuato 11 Ambiti Paesaggistici (suddivisi in diverse Figure Territoriali) e che per ciascun Ambito Paesaggistico il piano ha individuato uno Scenario Strategico d'Ambito e ha stabilito i relativi *Obiettivi di qualità paesaggistico-territoriale* e la *Normativa d'uso.*

**CONSIDERATO** che il perseguimento degli obiettivi di qualità è assicurato dalla *normativa d'uso* costituita da *indirizzi e direttive* specificamente individuati nella Sezione C2 delle Schede degli ambiti paesaggistici.

**CONSIDERATO** inoltre che ogni *Ambito* è stato diviso in diverse *Figure territoriali* e che per ogni Figura vengono individuate le *Trasformazioni in atto e le vulnerabilità*, stabilendo infine una *Sintesi delle invarianti strutturali* che ogni intervento è tenuto a rispettare.

**VISTO** l'art.89 *Strumenti di controllo preventivo* delle NTA, Capo V *Disciplina degli interventi* del PPTR che ai fini del controllo preventivo in ordine al rispetto delle suddette norme e alla conformità degli interventi con gli obiettivi di tutela è disciplinata la procedura di *Accertamento di compatibilità paesaggistica*, ossia quella procedura tesa ad acclarare



la compatibilità con le norme e gli obiettivi del Piano degli interventi, tra gli altri, *che comportino rilevante trasformazione del paesaggio ovunque siano localizzate.*

**VISTO** il comma 1, lettera b2 dell'art.89 delle NTA del PPTR che stabilisce che tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura VIA sono considerati interventi di *rilevante trasformazione del paesaggio*, per i quali deve essere effettuata la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle Schede d'Ambito.

**VISTO e CONSIDERATO** che la Regione Puglia con la D.D. del Servizio Ecologia n. 162 del 06/06/2014, emanata a seguito della D.G.R. 2122/2012, ha definito una specifica metodologia di analisi degli impatti cumulativi, ampliando di fatto le analisi necessarie indicate dal DM del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti".

**CONSIDERATO** che nella suddetta Determinazione dirigenziale in particolare viene richiesto che la valutazione paesaggistica di un impianto dovrà considerare le interazioni dello stesso con l'insieme degli impianti presenti nel territorio di riferimento (Area Vasta di Indagine - AVI pari a 3 Km di distanza dall'impianto fotovoltaico) sotto il profilo della vivibilità, della fruibilità, e della sostenibilità che la trasformazione dei progetti produce sul territorio in termini di prestazioni, dunque anche di detrimento della qualificazione e valorizzazione dello stesso (cfr. pagg 8-9 del § "II - Tema: impatto sul patrimonio culturale e identitario" della D.D. del Servizio Ecologia n. 162/2014 "Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale – regolamentazione degli aspetti tecnici").

**CONSIDERATO** quindi che è necessario verificare e valutare l'incidenza delle trasformazioni introdotte da tutti gli impianti sulle figure territoriali del PPTR contenute nell'Area Vasta di Indagine (AVI) pari a 3 Km di distanza dal progetto e che il cumulo prodotto dagli impianti presenti e autorizzati nell'AVI non interferisca con le *regole di riproducibilità delle invarianti strutturali* come indicate e descritte nella Sezione B delle Schede degli Ambiti paesaggistici del PPTR nel rispetto dei relativi obiettivi di qualità degli ambiti paesaggistici interferiti nell'AVI così come dettato dal PPTR sezione C2 – *Scenario strategico d'ambito: gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale*, nello specifico rispettando la normativa d'uso (gli indirizzi e le direttive) dettate per ogni ambito di paesaggio interessato.

**CONSIDERATO** che l'area di intervento rientra nell'ambito "Tavoliere" di cui alla scheda d'ambito 3 del PPTR Puglia, **Figura territoriale: 3.1 "La piana foggiana della riforma"**.

*L'ambito del Tavoliere è caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni. Tale ambito racchiude l'intero sistema delle pianure alluvionali e rappresenta la seconda pianura più vasta d'Italia, caratterizzata da una serie di ripiani degradanti che dal sistema dell'Appennino Dauno arrivano verso l'Adriatico. Presenta un ricco sistema fluviale che si sviluppa in direzione ovest-est. La presenza di numerosi corsi d'acqua, la natura pianeggiante dei suoli e la loro fertilità hanno reso attualmente il Tavoliere una vastissima area rurale ad agricoltura intensiva e specializzata, in cui le aree naturali occupano solo il 4% dell'intera superficie dell'ambito. Queste appaiono molto frammentate, con la sola eccezione delle aree umide.*

**CONSIDERATO** che tra le *dinamiche di trasformazione e criticità* nell'ambito del Tavoliere il PPTR indica: ***La crescente espansione degli impianti fotovoltaici su aree agricole sta determinando una perdita netta di suolo fertile e permeabile, nonché nei casi di vasti impianti di decine e decine di ettari, l'alterazione microclimatica e la perdita di habitat per specie vegetali e animali.***

**CONSIDERATO** che nella *figura territoriale 3.1/La piana foggiana della riforma* il PPTR, tra le invarianti strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale), riconosce: ***"Il sistema dei principali lineamenti morfologici del Tavoliere, costituito da vaste spianate debolmente inclinate, caratterizzate da lievi pendenze, sulle quali spiccano:***

- *ad est, il costone dell'altopiano garganico;*
- *ad ovest, la corona dei rilievi dei Monti Dauni.*



*Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.*

Tale invariante, secondo il PPTR risulta minacciata, tra l'altro, da “Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare FER;”

[cfr. PPTR Scheda d'Ambito 3 – Tavoliere. Sez. B.2.3.1 *La piana foggiana della riforma*].

**VALUTATO** che l'intervento rappresenti un forte elemento di intrusione nel contesto paesaggistico-morfologico in cui si inserisce, alterandone profondamente l'attuale percezione.

**CONSIDERATO** che nella *figura territoriale 3.1/La piana foggiana della riforma* il PPTR, tra le invarianti strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale), riconosce:

*“Il sistema agro-ambientale del Tavoliere, caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata in corrispondenza del capoluogo dai mosaici agrari periurbani che si incuneano fin dentro la città. Le trame, prevalentemente rade, contribuiscono a marcare l'uniformità del paesaggio rurale che si presenta come una vasta distesa di grano dai forti caratteri di apertura e orizzontalità. Al suo interno sono riconoscibili solo piccole isole costituite da:*

*- i mosaici policolturali dei poderi della Riforma agraria, intorno a Foggia;*

*- i lembi più o meno vasti di naturalità residua, nei pressi dei principali torrenti (il bosco dell'Incoronata)”*.

Tale invariante, secondo il PPTR risulta minacciata, tra l'altro, da: *“localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici e pale eoliche che contraddicono la natura agricola e il carattere di apertura e orizzontalità del Tavoliere.*

[cfr. PPTR Scheda d'Ambito 3 – Tavoliere. Sez. B.2.3.1 *La piana foggiana della riforma*].

**VALUTATO** che l'impianto in oggetto, considerato anche nel contesto di insieme degli ulteriori impianti eolici e fotovoltaici (in essere, autorizzati o in corso di autorizzazione) che insistono nello stesso ambito, concorra ad una trasformazione e presumibilmente irreversibile del territorio in cui si inserisce, alterando radicalmente la sua connotazione paesaggistica di tipo agro-rurale.

**CONSIDERATO** che le disposizioni degli articoli 89 e 91 delle NTA del PPTR prevedono, per tutti gli interventi assoggettati alla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA ovunque siano localizzati, l'obbligo di verificare la compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi del PPTR nonché, con specifico riferimento agli interventi di rilevante trasformazione territoriale di cui all'art. 89 c.1 b.2 (quali appunto quelli sottoposti a VIA, a cui il progetto è assimilabile) anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito.

Un impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con tecnologia integrata solare fotovoltaica e sistema ad idrogeno integrato, con le dimensioni e l'articolazione territoriale simile a quello in valutazione è assolutamente identificabile come intervento di rilevante trasformazione dei luoghi, al netto dell'attività aggiuntiva agri-solare, stanti anche le rilevanti dimensioni dell'impianto, del tutto comparabili ad un tradizionale impianto fotovoltaico.

**CONSIDERATO** che, con riferimento al PPTR, alla parte C delle Schede d'Ambito, ai sensi dell'art. 27, comma 1, delle NTA del PPTR *“Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico auto sostenibile”*.

**CONSIDERATO** che, con riferimento al PPTR, alla parte C delle Schede d'Ambito relative all'ambito nel quale ricade l'area di impianto (Ambito 3 *Tavoliere*) tra gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale figurano:

- *Migliorare la qualità ambientale del territorio;*
- *Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;*
- *Valorizzare il patrimonio identitario-culturale insediativo;*
- *Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica;*



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401

e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

pec: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

- Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata
- Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia;
- Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale;

**VISTO** che il PPTR per il perseguimento degli obiettivi di cui al punto precedente stabilisce nella relativa **Normativa d'uso** che i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale debbano rispettare particolari **indirizzi e direttive** tra i quali si evidenziano:

**Indirizzi:**

- *salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo; conservare la matrice rurale tradizionale persistente e i relativi caratteri di funzionalità ecologica;*
- *conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura.*
- *salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);*
- *salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;*

**Direttive:**

- *individuare e perimetrare nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco e gli elementi che li compongono al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;*
- *individuare l'edilizia rurale storica in particolare le masserie cerealicole al fine della loro conservazione, estesa anche ai contesti di pertinenza;*
- *impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; individuare gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;*
- *individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione;*

[Cfr. PPTR Regione Puglia, Scheda d'Ambito n. 3, Sezione C2 Lo Scenario Strategico d'Ambito].

**VALUTATO** che il progetto non risulta coerente con gli obiettivi su indicati di valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e insediativo del territorio – quale testimonianza storica della sua vocazione rurale che ha contribuito a conformare il paesaggio nei suoi tratti caratteristici - poiché l'inserimento dell'impianto così come formulato è un intervento invasivo nei confronti di tale patrimonio che ne verrebbe di fatto svalutato.

**VALUTATO** che il progetto in esame si pone in contrasto al raggiungimento dell'obiettivo di valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali tradizionali e di valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo, anche in chiave di ospitalità agrituristica, contravvenendo agli indirizzi di sviluppo socioeconomico sostenibile individuati dal piano.

**VALUTATO** che il progetto in esame non risulta volto alla valorizzazione della struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia né alla salvaguardia dei grandi scenari caratterizzanti l'immagine della regione poiché l'estensione dell'impianto comprometterebbe diverse visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
pec: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali e andrebbe a incidere negativamente con i quadri delle visuali panoramiche.

**VALUTATO** inoltre che il progetto in esame non risulta volto alla valorizzazione delle visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'Ambito e per la fruizione culturale-paesaggistica, bensì costituirebbe un deterrente per tale promozione.

**VALUTATO** che la presenza dell'impianto causerebbe una alterazione della percezione fisica del contesto territoriale e dei suoi valori identitari e che l'opera comporti pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e contrasti con le previsioni delle NTA del PPTR e con quanto previsto, in particolare, dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito della Campagna Brindisina, negli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale e nella normativa d'uso in essa riportati.

**VISTO** il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199. Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

**VISTO** il Decreto legge 1° marzo 2022, n. 17 coordinato con la legge di conversione 27 aprile 2022, n. 34 recante «*Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali*».

**VISTO** il Decreto Legge 21 marzo 2022, n.21 coordinato con legge di conversione 20 maggio 2022, n° 51 «*Misure urgenti per contrastare gli effetti umanitari ed economici della crisi ucraina*».

**VISTO** il Decreto Legge 17 maggio 2022, n. 50 «*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina*».

**VISTO** il Decreto-Legge 24 febbraio 2023, n. 13 *Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. (23G0022) (GU Serie Generale n.47 del 24-02-2023).*

**CONSIDERATO** che l'art. 20 comma 8 lett. c-ter definisce e qualifica diverse aree da considerarsi idonee ai fini dell'installazione di impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio.

**CONSIDERATO** che l'art. 20 comma 8 lett. c-quater) del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, stabilisce che «*nelle more dell'individuazione delle aree idonee [...] sono considerate aree idonee, [...] le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. La fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro dei beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di 500 m per gli impianti fotovoltaici*».

**CONSIDERATO** che, alla luce delle interferenze dirette rilevate con beni tutelati ai sensi della parte II e III del D.Lgs 42/2004, le aree interessate dall'intervento in oggetto **non rientrano nelle "AREE IDONEE"** per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili così come meglio specificato del sopracitato Decreto.

Si segnala che le aree interessate dall'intervento (sia quelle relative all'impianto agrovoltaiico che quelle relative all'impianto di produzione e distribuzione idrogeno) sono attigue al **Regio Tratturo Foggia Zapponeta**, tutelato ai sensi della parte II del Codice dei BB.CC.

**CONSIDERATE** e **VALUTATE** le interferenze dirette e indirette tra l'intervento e i beni tutelati sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e gli Ulteriori contesi Paesaggistici, come rilevate dalla competente Soprintendenza ABAP.

**CONSIDERATO** che, come rilevato dalla Soprintendenza ABAP nel proprio parere endoprocedimentale, nei territori interessati dall'intervento sono già realizzati e in corso di realizzazione numerosi altri impianti da fonti rinnovabili .





**VALUTATO** che il progetto in esame risulta in contrasto con quanto previsto dalle linee Guida 4.4.1 Energie Rinnovabili del PPTR della Regione Puglia le quali stabiliscono criteri per la realizzazione degli impianti, individuando aree idonee alla localizzazione di impianti e impartendo criteri guida alla progettazione di nuovi impianti e definendo indirizzi e principi di progettazione per un loro corretto inserimento paesistico.

**VALUTATO** che il progetto in esame è in contrasto con quanto previsto dal DM 01.09.2010 laddove, all'art. 16 dell'allegato *"Inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio"* detta: « *il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, pregresse o in atto (brownfield), tra cui siti industriali, cave, discariche, siti contaminati...consentendo la minimizzazione di interferenze dirette e indirette sull'ambiente legate all'occupazione del suolo ed alla modificazione del suo utilizzo a scopi produttivi, con particolare riferimento ai territori non coperti da superfici artificiali o greenfield, la minimizzazione delle interferenze derivanti dalle nuove infrastrutture funzionali all'impianto mediante lo sfruttamento di infrastrutture esistenti*».

**CONSIDERATO** che il contesto paesaggistico di inserimento dell'impianto è tutelato dalla normativa vigente, con particolare riferimento agli aspetti di tutela dell'identità storico culturale del paesaggio così come riportato nella Scheda d'Ambito 3. sopra citata.

**CONSIDERATO** che, alla luce delle criticità evidenziate, la Soprintendenza ABAP per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha concluso che l'impianto proposto risulta incompatibile con le caratteristiche complessive del contesto paesaggistico di inquadramento e pertanto ha espresso parere sfavorevole alla realizzazione dell'impianto.

**CONSIDERATO** che il progetto non è in linea con gli *obiettivi di qualità* del PPTR e contrasta con la *normativa d'uso* dettata dalla Sezione C delle Schede d'ambito del PPTR.

**CONSIDERATO** che il PPTR privilegia le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell'attività agricola, da processi di degrado ambientale e da trasformazioni che hanno compromesso i valori paesaggistici.

**CONSIDERATO** che la procedura di VIA viene strutturata sul principio dell'azione preventiva, in base al quale la migliore politica ambientale consiste nel prevenire gli effetti negativi legati alla realizzazione dei progetti anziché combatterne successivamente gli effetti.

**CONSIDERATO** che, ai sensi del D.Lgs 152/2006 il giudizio di compatibilità ambientale è reso, tenuto conto degli studi effettuati dal committente, previa valutazione degli effetti dell'opera sul sistema ambientale con riferimento a componenti, fattori, relazioni tra essi esistenti, stato di qualità dell'area interessata.

**CONSIDERATO** che ai sensi del citato D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., Allegato II, *Caratterizzazione e analisi delle componenti e dei fattori ambientali*, l'obiettivo della caratterizzazione della qualità del paesaggio con riferimento sia agli aspetti storico-testimoniali e culturali, sia agli aspetti legati alla percezione visiva, è quello di definire le azioni di disturbo esercitate dal progetto e le modifiche introdotte in rapporto alla qualità dell'ambiente. La qualità del paesaggio è pertanto determinata attraverso le analisi concernenti:

- a) il paesaggio nei suoi dinamismi spontanei, mediante l'esame delle componenti naturali;
- b) le attività agricole, residenziali, produttive, turistiche, ricreative, le presenze infrastrutturali, le loro stratificazioni e la relativa incidenza sul grado di naturalità presente nel sistema;
- c) le condizioni naturali e umane che hanno generato l'evoluzione del paesaggio;
- d) lo studio strettamente visivo o culturale-semiologico del rapporto tra soggetto ed ambiente, nonché delle radici della trasformazione e creazione del paesaggio da parte dell'uomo;
- e) i piani paesistici e territoriali;
- f) i vincoli ambientali, archeologici, architettonici, artistici e storici.

**CONSIDERATO** quindi che la valutazione di impatto ambientale ai sensi del citato D. Lgs 152/2006 deve tenere in considerazione le analisi sopra dette.



**RITENUTO** di dover richiamare la Sentenza del Consiglio di Stato n.1144/2014 laddove definisce l'effetto di "irradiamento" dei beni paesaggistici presenti in un'area *quando vengono in rilievo opere infrastrutturali di grande impatto visivo (...)*, ritenendo quindi che *il paesaggio, quale bene potenzialmente pregiudicato alla realizzazione delle opere di rilevante impatto ambientale, si manifesta in una proiezione spaziale più ampia di quella rinveniente dalla sua semplice perimetrazione fisica consentita dalle indicazioni contenute nel decreto di vincolo*, ossia dai beni culturali e paesaggistici presenti nell'area.

**CONSIDERATO** che nel procedimento di VIA la valutazione di questa Soprintendenza Speciale, come anche della Soprintendenze ABAP competenti, si estende a considerare l'intero territorio che si contraddistingue quale paesaggio nell'accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e come definito dall'art. 131 del D. Lgs. 42/2004, a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali e paesaggistici.

**CONSIDERATO** che la competente Soprintendenze ABAP ha verificato il quadro vincolistico nell'area vasta relativa all'intervento, ovvero nel raggio di 3 km dal perimetro di ogni lotto di progetto valutando quindi la incompatibilità delle opere previste con detto quadro vincolistico.

**CONSIDERATO** che, in relazione ai Criteri generali per l'inserimento degli impianti nel paesaggio e del territorio ai sensi delle "Linee Guida" di cui al DM 10 settembre 2010 (Allegato I, Parte IV) si auspica:

[...]

- c) *il ricorso a criteri progettuali volti ad ottenere il minor consumo possibile del territorio, sfruttando al meglio le risorse energetiche disponibili;*
- d) *il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, pregresse o in atto (brownfield), tra cui siti industriali, cave, discariche, siti contaminati ai sensi della Parte quarta, Titolo V del decreto legislativo n. 152 del 2006, consentendo la minimizzazione di interferenze dirette e indirette sull'ambiente legate all'occupazione del suolo e alla modificazione del suo utilizzo a scopi produttivi, con particolare riferimento ai territori non coperti da superfici artificiali o greenfield, la minimizzazione delle interferenze derivanti dalle nuove infrastrutture funzionali all'impianto mediante lo sfruttamento di infrastrutture esistenti e, dove necessari, la bonifica e il ripristino ambientale dei suoli e/o delle acque sotterranee;*
- e) *una progettazione legata alle specificità dell'area in cui viene realizzato l'intervento; con riguardo alla localizzazione in aree agricole, assume rilevanza l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio;*
- f) *la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi volti ad ottenere una maggiore sostenibilità degli impianti e delle opere connesse da un punto di vista dell'armonizzazione e del migliore inserimento degli impianti stessi nel contesto storico, naturale e paesaggistico.*

**VALUTATO** che il progetto in esame non sembra considerare i criteri generali stabiliti nelle linee guida di cui al DM 10 settembre 2010 in quanto le opere proposte, di forte impatto (anche visivo) non sono inserite armonicamente nel contesto storico, culturale e paesaggistico.

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs 152/2006 l'istruttoria ha tenuto conto degli studi effettuati dal proponente previa valutazione degli effetti, anche indotti, dell'opera sul sistema ambientale.

**RITENUTO** di condividere e fare proprie tutte le puntuali analisi e le valutazioni espresse dalla competente Soprintendenza ABAP, dove il territorio interessato dall'impianto di cui trattasi è stato analizzato con riferimento al paesaggio nella sua unitarietà come definito nell'art. 131 del Codice dei beni culturali e del paesaggio e nella Convenzione Europea del Paesaggio.

**RITENUTO** di condividere e fare proprie tutte le puntuali analisi e le valutazioni espresse dalla competente Soprintendenze ABAP, dove il territorio interessato dall'impianto di cui trattasi è stato analizzato con riferimento al paesaggio nella sua unitarietà come definito nell'art. 131 del Codice dei beni culturali e del paesaggio e nella



Convenzione Europea del Paesaggio, ossia che per paesaggio «si intende il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni».

**RITENUTO** a tal proposito doveroso richiamare la Corte costituzionale che ha affermato che la tutela del paesaggio non riguarda solo i singoli elementi, ma l'intero ambiente antropico, il «paesaggio, inteso come morfologia del territorio, cioè l'ambiente nel suo aspetto visivo. In sostanza, è lo stesso aspetto del territorio, per i contenuti ambientali e culturali che contiene, che è di per sé un valore costituzionale» [Corte cost. 31 maggio 2018, n. 113, in *Foro it.*, 2018, I, 2597; Corte cost. 23 novembre 2011, n. 309, *id.*, 2012, I, 16; Corte cost. 7 novembre 2007, n. 367, in *Riv. giur. ambiente*, 2008, 381; Corte cost. 5 maggio 2006, n. 182, in *Giur. it.*, 2008, 41, e 5 maggio 2006, n. 183, in *Giur. costit.*, 2006, 1865; si veda, altresì, Cons. Stato, Ad. plen., 14 dicembre 2001, n. 9, in *Foro it.*, 2003, III, 382].

**RITENUTO** necessario richiamare a tal proposito quanto evidenziato nel documento interministeriale relativo alla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017, MATTM e MiSE) del 10 novembre 2017, in particolare Messaggio dei Ministri “...Di grande rilievo per il nostro Paese è la questione della compatibilità tra obiettivi energetici ed esigenze di tutela del paesaggio. Si tratta di un tema che riguarda soprattutto le fonti rinnovabili con maggiore potenziale residuo sfruttabile, cioè eolico e fotovoltaico. Poiché siamo convinti che la tutela del paesaggio sia un valore irrinunciabile, sarà data priorità all'uso di aree industriali dismesse, capannoni o tetti, oltre che ai recuperi di efficienza degli impianti esistenti. Tuttavia, queste opzioni non sono sufficienti per gli obiettivi perseguiti. Dunque proponiamo di procedere, con Regioni e amministrazioni che tutelano il paesaggio, alla individuazione di aree, non altrimenti valorizzabili, da destinare alla produzione energetica” (cfr. Messaggio dei Ministri, SEN 2017).

**CONSIDERATO** che invece il progetto proposto non tiene affatto conto di quanto sopra indicato, essendo localizzato in un'area agricola e comportando, conseguentemente, un consumo di suolo agricolo e che per le aree interessate dall'intervento sono previsti obiettivi di riqualificazione e valorizzazione da attuarsi *attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con quella culturale.*

**VISTO** il D.Lgs n.387 del 2003 che dispone la possibilità di realizzare impianti FER in aree tipizzate come agricole dagli strumenti urbanistici comunali vigenti, e che all'art.12 dispone che tale possibilità sia subordinata al rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio (e quindi della normativa prevista dal PPTR) e del patrimonio storico artistico, come indicato dal comma 7 del medesimo articolo 12 che stabilisce che “nell'ubicazione si dovrà tener conto delle disposizioni in materia di sostegno del settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio e del paesaggio rurale”.

**RITENUTO** utile richiamare la “filosofia” del PPTR che nel finalizzare le proprie azioni all'obiettivo di mettere in valore le peculiarità identitarie dei paesaggi della Puglia contribuisce a indicare le potenzialità specifiche per realizzare un modello di sviluppo socioeconomico autosostenibile, attraverso la messa a sistema dei singoli valori patrimoniali: ricomponendone il mosaico, riconoscendo e potenziando l'immagine articolata e plurale dei paesaggi pugliesi; considerando le peculiarità dei fattori identitari e il loro riconoscimento sociale come risorsa per la promozione della progettualità locale.

**CONSIDERATO** che il percorso metodologico del PPTR ha consentito di sviluppare un'idea del piano paesaggistico che, superando il carattere vincolistico applicato ad alcune aree di conservazione, si è posto l'obiettivo della valorizzazione attiva del patrimonio territoriale e paesaggistico, coniugando identità di lunga durata e innovazione di breve periodo, paesaggio ed economia, valore di esistenza e valore d'uso in forme durevoli e autosostenibili.

**CONSIDERATO** che il progetto in esame si pone l'obiettivo di ampliare le possibilità di produzione di energia elettrica da fonte eolica senza prendere in considerazione il potenziale territoriale (di valenza culturale) non ancora espresso.



**CONSIDERATO** che, pur nell'ottica del carattere di pubblica utilità degli impianti FER ai sensi del D. Lgs. 387 del 2003, si deve sottolineare l'ulteriore rischio concreto del sacrificio di valori storico-paesaggistici-identitari per il conseguimento della produzione energetica in questo contesto territoriale già ampiamente sfruttato.

**RITENUTO** utile richiamare che la Proposta del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e Clima stabilisce che *occorrerà prestare la dovuta attenzione per assicurare la compatibilità tra gli obiettivi energetici e climatici e gli obiettivi di tutela del paesaggio e che si intendono adottare, obiettivi e misure che riducano i potenziali impatti negativi della trasformazione energetica su altri obiettivi parimenti rilevanti, quali la qualità dell'aria e dei corpi idrici, il contenimento del consumo di suolo e la tutela del paesaggio* (cfr. Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, MISE, MATTM E MIT).

**CONSIDERATO** che il notevole impatto delle infrastrutture legate all'approvvigionamento di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili sul territorio sottoposte a VIA contrasta con le disposizioni in materia di tutela del patrimonio culturale.

**RITENUTO** utile a tal proposito richiamare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale, nell'individuare nell'ambito della Misura M1.C3 – Turismo e cultura”, prevede tra gli investimenti del secondo ambito “2. La Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale”, l'investimento 2.2 Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale.

**CONSIDERATO** quanto stabilito dal recente *Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2024 e per il triennio 2024-2026* del Ministro della cultura con particolare riferimento al punto 2 *Il contesto nazionale in cui in materia di tutela paesaggistica si cercherà di coniugare la realizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili con la preservazione del paesaggio.*

**CONSIDERATO** che l' Art. 3 ter del D.lgs 152/2006 stabilisce quale il principio dell'azione ambientale: *la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché al principio di "chi inquina paga" che, ai sensi dell'articolo 174, comma 2, del Trattato delle unioni europee, regolano la politica della comunità in materia ambientale.*

**RITENUTO** utile richiamare il Rapporto 2023 sul Consumo di suolo del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, costituito da ISPRA e dalla ARPA regionali (cfr. Report SNPA n. 37/2023) relativamente agli impatti sul consumo di suolo determinati da impianti FER, che ha stimato la disponibilità delle superfici di copertura e il loro potenziale impiego per la posa di impianti fotovoltaici concludendo che *“sfruttando gli edifici disponibili, ci sarebbe posto per una potenza fotovoltaica compresa fra 70 e 92 GW, un quantitativo sufficiente a coprire l'aumento di energia rinnovabile complessiva previsto dal Piano per la Transizione Ecologica al 2030”.*

**CONSIDERATO** che la finalità della VIA, rinvenibile all'art. 4 dello stesso Dlgs 152/2006 ossia la valutazione dei progetti *ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile e che all'art. 3 quater del Dlgs 152/2006 viene descritto il principio dello sviluppo sostenibile per il quale ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.* In secondo luogo stabilisce *che anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione.*

**CONSIDERATO** quindi che in VIA, anche in un'eventuale comparazione degli interessi in riferimento al raggiungimento degli obiettivi della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, non è possibile il sacrificio di



interessi pubblici prevalenti come quello di tutela del paesaggio, anche alla luce dei recenti studi effettuati da istituti attendibili come sopra citati che dimostrano l'esistenza di alternative percorribili maggiormente sostenibili e in linea con le prospettive delineate dal PNIEC, dalla SEN, dalle linee guida del DM 10 settembre 2010 e dalla normativa statale e regionale vigente.

**EVIDENZIANDO** che **per gli aspetti archeologici, si ritiene che il progetto sia assoggettabile procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico** prevista dai commi 7 e seguenti del già menzionato art. 1 dell'Allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023, la cui esecuzione è comunque sospesa a fronte della valutazione complessivamente negativa degli effetti significativi, diretti e indiretti, del progetto sul patrimonio culturale e sul paesaggio.

**EVIDENZIANDO** che, per gli aspetti archeologici, il progetto in argomento resta in ogni caso assoggettato alle disposizioni di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023, All. I.8

**VISTO** il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, e convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, che all'art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall'applicazione dell'art. 10-bis della L.241/1990 i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D.Lgs 152/2006.

**A conclusione** dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della Soprintendenza ABAP competente e il contributo istruttorio del Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della Direzione generale ABAP, esaminati gli elaborati progettuali definitivi, il SIA e tutta l'ulteriore documentazione prodotta dalla Società Lucky Wind Srl nel corso del procedimento, questa **Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, esprime

#### **parere negativo**

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla **Lucky Wind S.r.l.** per la realizzazione di un impianto un impianto agro-fotovoltaico integrato con allevamento ovicaprino, su terreni con vincolo ZVN, come programma di riconversione temporanea e miglioramento bio-strutturale dei suoli oggetto dell'intervento e delle falde sotterranee, finalizzato al recupero del loro valore agronomico, avente potenza pari a 49,912 MW combinato con sistema di accumulo di energia elettrica di 25MW, per una potenza complessiva ai fini della connessione pari a 75 MW nel Comune di Manfredonia (FG), località "Panetteria del Conte".

Il Funzionario arch. Enrica Gialanella

IL DIRIGENTE del Servizio V  
Dott. Massimo CASTALDI

 massimo castaldi  
MINISTERO  
DELLA CULTURA  
27.06.2024  
10:43:49  
GMT+01:00

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR  
Dott. Luigi LA ROCCA

Firmato digitalmente da

**Luigi La Rocca**

CN = La Rocca Luigi  
O = Ministero della cultura  
C = IT



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL 06-6723.4401  
e-mail: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)  
pec: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)